ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia » 10.

TORINO, 2 LUGLIO 1883.

LA DIPLOMAZIA FRANCESE.

Senza essere la meglio pagata, la diplomazia francese costa però ancora assai cara al bilancio della Francia. Nel progetto di bilancio per il 1884 sono iscritti 9 ambasciatori che hanno una paga fissa di 40,000 franchi, più ingenti spese di rappresentanza; in tal modo gli ambasciatori a Berlino e Costantinopoli ricevono 139,000 franchi — quello di Londra 199,000 franchi — ne riceve 119,000 quello di Madrid — 109,000 ognuno gli ambasciatori di Roma, quello del Quirinale come quello accreditato al Vaticano — l'ambasciatore di Russia ne riceve 248,000 franchi — 169,000 quello di Vienna — 60,000 quello di Berna. Ben inteso, tutti gli ambasciatori hanno alloggi gratuiti.

Vi sono inoltre 9 ministri plenipotenziari di 1ª classe a 30,000 franchi e 13 a 24,000 franchi di stipendio fisso; le spese di rappresentanza fanno ascendere queste paghe alle cifre seguenti: Pechino 50,000 franchi — Messico 55,000 — Tokio, Washington e Rio Janeiro 49,000 — Buenos-Ayres 45,000 — Teheran 40,000 — Atene 35,000 — Bruxelles, [illegible] e Lisbona 20,000 — Copenaghen, Lima, Monaco, Stoccolma e Tunisi 20,000, e così via discorrendo.

Come si vede, la diplomazia costa cara assai anche quando si sforza di mantenere la pace!

LA BATTAGLIA DI HANOI.

Togliamo dal *Times* il sunto telegrafico, che il suo corrispondente gli manda da Saigon, dei particolari pubblicati dall'*Indépendant de Saigon* sul noto combattimento presso Hanoï del 19 maggio, nel quale il comandante della spedizione francese generale Rivière trovò la morte.

« Per parecchi giorni prima del 19 maggio la guarnigione di Hanoï era molestata dall'artiglieria degli annamiti che la circondavano.

« Le minaccie e le spavalderie di questi ultimi andavano accentuandosi sempre più, anzi il capo delle *Bandiere nere*, con una specie di sfida emerica, aveva annunziato che egli stesso reciderebbe il comandante.

« Il 19 maggio il comandante rinforzò le sue truppe allo scopo di fare una sortita decisiva. La colonna era diretta da Berthe de Villers e si componeva di 400 uomini e di alcuni marinai che tiravano i cannoni. Berthe de Villers si avanzò fino all'aperta campagna senza incontrare alcuna resistenza. Gli annamiti fuggivano da tutti i lati ed i francesi marciavano tranquilli, quando nel luogo stesso ove fu ucciso François Garnier si trovarono poco distanti da una palizzata coperta di cespugli e dietro la quale stava appostato un corpo numeroso di *Bandiere nere*.

« Nello stesso tempo fu aperta una moschetteria ben nutrita contro la colonna francese, e quasi immediatamente dopo, senza aver potuto tirare neumeno un colpo per difendersi, ottanta soldati caddero al suolo morti o feriti.

« La prima cura del comandante Rivière fu quella di far avanzare la sua artiglieria; egli stesso col volontario Moullin aiutò i marinari a mettere i cannoni in batteria, e fu nel compiere questa operazione che egli ed il volontario caddero fulminati.

« Il comandante Villers quasi nello stesso istante cadde ferito mortalmente, e due ufficiali, Jacquin e Blesis, rimasero pure uccisi.

« La confusione prodotta da questo avvenimento fu tale che i soldati fuggendo abbandonarono i cadaveri degli ufficiali e dei compagni caduti.

« Appena giunse a Saigon la nuova di questa disfatta furono mandate sul luogo le cannoniere *Volta* e *Saigon* con 500 uomini di truppa regolare comandati dal capo del battaglione, Chevalier, il quale subito aprì delle trattative per ottenere la restituzione dei cadaveri. »

Ultimo corriere

Lettere Tunisine.

Tunisi, 27 giugno.

SOSPENSIONE DI GIURISDIZIONE DEL TRIBUNALE CONSOLARE ITALIANO.

(MARZIS) — Con tutti i pasticci che hanno in casa loro, e pei quali dovrebbero guardarsi meticolosamente per non essere nella triste posizione di sentirsi schiacciare sotto l'enorme peso della triplice alleanza, i Francesi continuano nel loro proposito d'inventare favole in danno degli interessi italiani. Diffatti la *Liberté* di giorni sono asicura che *il Governo italiano è intenzionato di sospendere per due o tre anni la giurisdizione del Tribunale consolare italiano.*

I commenti da farsi sopra una tale asserzione del periodico francese sarebbero molteplici. Dal canto mio solo osservo che un tal fatto, ammesso il caso che potesse avvenire, non solo sarebbe il primo passo nella via della decadenza totale e materiale degli Italiani in Tunisi, ma renderebbe pure inutile ogni ulteriore questione provocata dall'Italia circa l'assoluto illegittimo della Francia su questo lembo di terra africana.

Speriamo che presto si dissiperanno le nebbie sopra una tale diceria, perchè non possiamo credere che l'on. Mancini, da uomo di senno, di prudenza e di politica, qual è, stia per commettere un così madornale errore, e che non altro non sia che una delle tante stupido quanto maligne invenzioni di qualche complice del famoso nemico dell'on. Maccio.

All'Italia non converrebbe sotto tutti i rapporti lavare la giurisdizione di questo Tribunale consolare, perchè ne scapiterebbe la giustizia italiana, e, di naturale conseguenza, aumenterebbe il prestigio della giurisprudenza francese. Così si farebbe a dare ampia ragione al *Soir*, che in un numero del mese di maggio faceva il confronto dell'amministrazione giudiziaria dei due popoli vicini.

***

IL MINISTRO CAMBON.

A giorni ritornerà fra noi il ministro residente della Repubblica francese, Paolo Cambon. Sembra che il Governo francese non abbia trovato altro individuo adatto per consigliare il bey di Tunisi. Egli sarà portatore di novità da introdursi nel Governo tunisino, sempre però a favore della sua patria.

***

DRAMMI DELLA GELOSIA.

Sabato scorso (23) uno zuavo del 4º reggimento, gnì di stanza, attendente di un capitano dello stesso corpo, esplodeva due colpi di rivoltella ad una cameriera che trovavasi pure al servizio dello stesso capitano. La poverotta venne ferita mortalmente, ma ebbe ancora la forza di narrare agli accorsi che fu la gelosia il movente che spinse il militare ad ucciderla. Lo zuavo venne arrestato.

La cameriera trovasi attualmente ancora all'Ospedale delle Suore Giuseppine, dove venne ricoverata, ma è in fin di vita. Essa è nativa di Milano e da pochi mesi qui domiciliata.

L'ordinamento dell'esercito. — L'*Italia Militare* riassume così i provvedimenti che saranno attuati nell'esercito, in conseguenza della legge sull'ordinamento:

La classe 1863 di prima categoria sarà chiamata alle armi il 4 dicembre dell'anno in corso.

La porzione della classe 1861 che doveva essere congedata a settembre, verrà invece congedata a novembre e con minore larghezza, cioè soltanto 10 mila uomini e non 15 mila com'erasi provveduto.

Sarà anticipata la formazione dei 16 reggimenti di fanteria; all'uopo nel dicembre di quest'anno si formeranno due compagnie per ciascuno dei 78 reggimenti di linea, cioè 156. I bersaglieri da 10 reggimenti di quattro battaglioni passano, prima della fine dell'anno, a 12 reggimenti di tre battaglioni. Si avrà un leggiero aumento di ufficiali; all'organico provvisorio per la sollecita costituzione delle nuove unità si aggiungono 3 colonnelli, 2 tenenti colonnelli, 76 maggiori e 66 capitani, e diminuiscono di tenenti e sottotenenti.

Sarà anticipata alquanto la formazione dei due nuovi reggimenti di cavalleria, in modo che nell'anno venturo si avranno i 12 reggimenti cavalleggeri di cinque squadroni. Questa nuova formazione trae all'aumento di 2 colonnelli, 2 tenenti colonnelli, 4 maggiori e 4 capitani, ed alla diminuzione di 12 tenenti e sottotenenti.

Nel prossimo mese di dicembre saranno formate le 12 compagnie di sussistenza.

Nel corso di quest'anno avranno luogo le seguenti chiamate all'istruzione delle classi in congedo illimitato.

La prima parte della classe 1862 di seconda categoria, in ragione di 20,000 uomini per 70 giorni;

La seconda parte dell'anzidetta classe, circa 6000 uomini, per 30 giorni, oltre i riviati della classe 1861 di seconda categoria;

La classe 1857 di prima categoria, circa 43,000 uomini, per 28 giorni;

La classe 1858 di prima categoria degli alpini, per 28 giorni, oltre la classe del 1857 sopraindicata; in complesso circa 6000 uomini;

La classe 1856 di prima categoria di cavalleria (forza ai ruoli 3712 uomini), per 28 giorni;

Richiamo dei riviati delle classi di prima categoria che non ebbero l'anno scorso l'istruzione (500 uomini circa);

Infine chiamata di 30 battaglioni alpini (72 compagnie) della milizia territoriale, ufficiali e truppa: gli ufficiali per 30 giorni, la truppa per 15.

Cose ferroviarie. — L'Amministrazione delle Strade ferrate dell'Alta Italia ha risposto all'approvazione del Ministero il progetto ed il preventivo dei lavori occorrenti per l'ampliamento e riordinamento generale della stazione di Sampierdarena. La spesa complessiva per le opere preventivate ammonta a lire 8,600,000, da erogarsi in vari esercizi.

L'Amministrazione medesima ha approvato la convenzione stipulata con la Società delle ferrovie complementari, in base della quale dovrà essere regolato l'uso comune della stazione di Santhià, lo scambio del materiale ruotabile ed il servizio cumulativo sulla linea Santhià-Biella.

— Nelle recenti conferenze che ebbero luogo in Milano fra i delegati delle tre principali Amministrazioni ferroviarie, venne concretato il progetto di una nuova tariffa pei trasporti delle persone e delle cose destinate ad Esposizioni ed a Congressi. La nuova tariffa fu dall'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia sottoposta all'approvazione del Ministero dei lavori pubblici.

Una funicolare a Recoaro. — Leggiamo nei giornali veneti che l'ingegnere Alessandro Ferretti, di Bologna, sta attivando l'impianto di una tramvia funicolare a Recoaro.

La funicolare percorrerà la via carrozzabile che unisce il paese alle Regie Fonti. — Il motore è una locomotiva che verrà collocata a metà circa della strada, in un fondo preso la seconda risvolta.

Una fune metallica viene stesa lungo la strada avvolgendosi nelle risvolte intorno a carrucole fisse, opportunamente disposte.

Il servizio sarà fatto mediante due carrozze da 30 persone l'una, e il sistema è così congegnato che mentre l'una sale, l'altra discende, equilibrandosi reciprocamente. Le carrozze corrono sulla strada senza rotaie.

Opportuni freni sono disposti nelle carrozze al fine di conseguire l'immediato arrestarsi delle stesse per il caso si avesse a spezzare la fune, la quale del resto è stata esperimentata con uno sforzo di trazione più che doppio di quello a cui viene destinata.

Dei sistema Ferretti si tennero a Bologna pubblici esperimenti sul monte San Luca.

Studenti e giornali. — Già due telegrammi della Stefani ci hanno informati di gravi dissensi e vivaci colluttazioni seguite fra il direttore dell'*Euganeo* e gli studenti della Università di Padova, dissensi e colluttazioni che diedero poi origine a dimostrazioni, le quali commossero tutta quanta la città. Mentre ci asteniamo da ogni apprezzamento, che fatto da lontano, potrebbe riuscire anche non interamente secondo giustizia, noi riferiremo in sommario quanto lo stesso *Euganeo*, a titolo di cronaca, e pure senza commento, narra:

« In seguito a una lotta personale fra il signor Colantti, direttore, e parecchi studenti, uno di questi era stato arrestato dalla Questura. Fu mentre arresto che più vivamente crebbe la scolaresca palpitava, la quale non avendo potuto ottenere subito la scarcerazione del condiscepolo ricorse ai mezzi più decisivi: alla radunata. Il custode della torre universitaria non avendo voluto consegnare le chiavi, la porta fu atterrata e gli studenti suonarono a stormo. Questo seguì il 20 giugno.

« Al suono della campana, la folla s'addensò nell'interno e nei pressi dell'Ateneo.

« Comparvero sollecitamente il rettore ed il sindaco. Questi cercarono di calmare gli animi sovraeccitati, assicurando che nulla sarebbe da loro trascurato per conseguire la libertà del Rezzara. Il rettore ed il sindaco furono applauditi calorosamente dagli astanti.

« Intervenne anche l'on. Tivaroni, che pure raccomandò la tranquillità, e fu con quattro studenti, alla regia prefettura. Le truppe erano intanto accorse.

« L'istanza al Tribunale per la libertà provvisoria del Rezzara venne favorevolmente accolta, mediante cauzione di lire 500. Verso le tre i comm. Talamel e De Leva si presentarono di nuovo in mezzo agli studenti ad annunciare che Gaetano Rezzara uscirebbe dal carcere entro la giornata.

« Scoppiarono applausi e grida d'evviva clamorosissimi.

« Alla sera, dopo la scarcerazione dello studente, i compagni di lui fecero nuove dimostrazioni con bande musicali e relativi falò di sottoscritti ed ottocento copie dell'*Euganeo*. Ecco un modo molto semplice per *estinguere* in fretta e con vantaggio dell'amministrazione le cellule d'un giornale.

« Dopo di che — tranne qualche altro incidente di poco momento — la calma fu ristabilita. Speriamo che venga mantenuta.

IL CONGRESSO DELLA STAMPA A ZURIGO.

Zurigo, 30 giugno.

(DALL'ESZA) — Oggi è il primo giorno ufficiale del Congresso della stampa.

Sono presenti una settantina di delegati svizzeri e stranieri, fra i quali sei italiani. La *Piemontese* è rappresentata dal ventre corrispondente ordinario, il *Secolo* dal suo direttore Teodoro Moneta e dal suo corrispondente di Zurigo. Il signor Bolaffio rappresenta l'*Italia* di Milano. Gli svizzeri naturalmente sono in maggioranza, poi vengono i giornali tedeschi. Di francesi ce ne sono pochini, uno solo di Parigi.

Il ricevimento fu, come sempre, cordiale e franco. Il presidente dell'Esposizione, colonnello Vögeli-Bodmer, diede il benvenuto ai rappresentanti del quarto potere.

Il mio amico e antico collega dell'Accademia di Neuchâtel, il prof. Born, direttore della *Basler Nachrichten (Notizie di Basilea)*, parlò eloquentemente a nome dei confratelli. Il signor Bolaffio per la stampa italiana. Il prof. Hardmeier-Jenni a nome della stampa zurighese, di cui è uno dei più distinti collaboratori.

La colazione offerta dal Comitato agli invitati ebbe luogo al *restaurant* dell'Esposizione.

Finito l'asciolvere, c'imbarchiamo sull'*Etezia* per assistere alle regate. Escrdiscono le quattro Società dei dilettanti canottieri svizzeri, tutti studenti, Club di Zurigo, Canottieri Politecnico, Club di Lucerna, idem di Zug.

Vincere il palio Lucerna e Club Zurigo. Il Politecnico, che sembrava dover essere primo, fece capitombolo, il battello essendosi rovesciato. Emozione grande negli spettatori.

Ma i bravi amatori-canottieri si rimettono in corsa per prendere parte alla corsa internazionale. Concorrono i Norvegesi, i Canottieri di Parigi, gli Anglo-americani, il Politecnico ed un'altra Società il cui nome mi sfugge perchè non è fra i fortunati. I Norvegi lasciano indietro i quattro canotti rivali e giungono primi. Viene secondo, e a poca distanza, il parigino Canottieri della Senna, terzo il naufragato risorto Politecnico, seguito quasi ad eguale distanza dagli Anglo-americani.

I tre battelli a vapore che portano gli spettatori sono *au grand complet*.

L'*Etezia* brilla per la magnifiche toilette delle signore e signorine in costume d'estate; seguono con interesse le peripezie della lotta facendo chiascuna voti ardenti perchè vincano i canottieri del loro cuore.

Si va a pranzo alla Tonhalle, d'onde assisteremo poi alle regate al lume della luce elettrica.

Grassazioni in quel di Arezzo. — Nella provincia di Arezzo si lamentano le male condizioni della sicurezza pubblica. Il giorno 28 dello scorso mese l'on. Severi di pieno giorno è stato aggredito e depredato sulla via provinciale presso Anghiari.

E il dì seguente un altro fatto ancor più grave avvenne a non molta distanza da Arezzo, sulla via pubblica. Il signor Casini, possidente a Lucignano di Valdichiana, tornava da Arezzo con indosso parecchie migliaia di lire, prezzo di vino venduto. Era in compagnia della sua guardia rurale. Presso Latorina (in quel di Arezzo), furono aggrediti da tre giovinastri mulamente mascherati nel volto. La guardia credendo di potere stare a fronte agli aggressori, opposi loro resistenza in difesa del padrone, ma un colpo di fucile lo stese cadavere al suolo; allora agli assassini fu agevole svaligiare il Casini.

Scrivono da Arezzo ai giornali fiorentini che in quella città l'irritazione per questi bruttissimi fatti è al più alto segno. Si sta preparando un indirizzo ai deputati Severi e Diligenti perchè provochino dal Governo pronti ed energici provvedimenti per ristabilire la sicurezza nella provincia.

Pietro Cantoni.

La deputazione piemontese ha fatto una grave perdita: è morto uno fra i suoi membri più stimati e tenuti in conto di valenti e di onesti si dal Paese e si dalla Camera. Pietro Cantoni era nato a Sale in quel di Alessandria e fu dai più giovani anni, coltivando le scienze giuridiche, aveva addimostrato un'indole di tendenze franche e liberali e un saldo amor della patria. Più tardi si fece un nome nell'esercizio della sua professione e delle cariche amministrative, che la fiducia de' suoi concittadini gli era venuta man mano conferendo. Nel corso della decimaseconda legislatura del Parlamento nazionale pertanto venne eletto rappresentante del Collegio di Valenza, di cui faceva parte appunto il paese natìo del Cantoni. Ma una tale elezione essendo stata annullata il 20 gennaio 1875, l'on. Cantoni si ripresentava, dopo un'inchiesta parlamentare, al voto dei suoi elettori, i quali, nel marzo, gli riconfermarono col mandato la loro fiducia. Questa poi gli fu mantenuta intera nelle successive legislature comprese l'attuale, in cui egli occupava un seggio del Collegio di Alessandria I.

Era, come dicemmo, uomo schiettamente liberale e amante d'ogni buon progresso, ma alieno da ogni esagerazione politica. Alla Camera, ove sedeva nel Centro sinistro, e ai cui lavori soleva prendere parte con intelligente assiduità, lascia un nome d'uomo onesto e valente, alla cui memoria i colleghi daranno onore di rimpianto.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

1, *ore 2,50 pom.*

Stamane al Quirinale ebbe luogo la solita relazione d'affari dei ministri al Re.

— Alle elezioni politiche d'oggi vi fu pochissimo concorso di elettori.

I parecchi seggi vennero costituiti a stento.

I partigiani di Coccapieller fecero sforzi inauditi per impossessarsi dei seggi, ma la maggior parte però rimase ai fautorii del duca Torlonia.

MILANO, 1, *ore 3,10 pom.*

Stamane, al Foro Bonaparte è seguito un sanguinoso dramma di gelosia, che ha commosso la città.

Carlo Curti, libraio, vedendo rientrare in casa la moglie e credendola reduce da un ritrovo sospetto, la ferì a coltellate. I Curti sono sposi da sette anni e hanno due figli. La sposa è sorella di un avvocato. Le ferite sono gravi, ma non mortali. Il feritore è tuttavia latitante.

(Agenzia Stefani).

Londra, 1. — Al banchetto del Cobden-Club a Greenwich, Chamberlain disse che lo stesso Cobden non aderì al principio assoluto del non intervento. Non bisogna adottare la dottrina della pace ad ogni costo e generalmente. Però la politica d'intervento negli affari delle altre nazioni non sarà d'or innanzi mai la politica di alcun Ministero inglese; Chamberlain constata quindi il progresso del partito radicale inglese, che domandò la libertà delle opinioni. *(Applausi)*

Dilke bevette agli esuli stranieri, constatando che quasi tutti i paesi protettori tendono verso i diritti di entrata moderati. Parlando delle relazioni commerciali colle nazioni estere, felicitò il Club pel trattato di commercio coll'Italia, comprendente l'articolo sull'arbitrato; disse che il commercio inglese con l'Italia è ora più grande che mai. Constata la ripresa delle trattative col Messico e col Portogallo, e spera un accomodamento prossimo colla Spagna.

Costantinopoli, 1. — Il Sultano riceverà oggi Corti in udienza privata.

Nuova York, 1. — Parecchi emigrati filandesi indigenti furono rimviati in Irlanda.

Madrid, 1. — *Camera*. — Seduta burrascosa. Discutendosi la questione del regolamento, l'Opposizione impedì al Ministro dell'interno di parlare. Il presidente levò la seduta.

Reims, 1. — In una grande riunione socialista si pronunciarono discorsi violentissimi contro la condanna di Luisa Michel e la votazione della legge sui recidivisti.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

1, *ore 9,10 pom.*

I risultati dell'elezione politica noti fin ora recano che Torlonia ha ottenuto 4360 voti e Coccapieller 2538. Mancano soltanto i voti di quattro sezioni che non possono però spostare l'esito definitivo.

Nel pomeriggio il concorso degli elettori allo urne è stato maggiore, rendendo così sicura l'elezione di Torlonia a primo scrutinio.

I giornali di Roma, riportando la notizia della votazione, si rallegrano cogli elettori.

— Il Re ripartirà sabato per Monza, indi recherassi a Valsavaranche.

— Si assicura che il comm. Astengo sarà nominato prefetto in una delle provincie dell'Italia centrale.

— Il comm. Dolis ripiglierà nell'agosto prossimo la direzione della pubblica sicurezza.

— L'*Opinione*, in un articolo d'oggi, dice che l'opera della Camera dal novembre al giugno, se dal punto di vista legislativo non fu molto feconda, è stata però lodevole, consolante dal punto di vista politico; imperocchè la legge sul giuramento dei deputati e la votazione del 19 maggio rivelarono il sentimento profondo del Parlamento e la devozione per le istituzioni costituzionali, nonchè il proposito fermo di combattere il radicalismo sotto qualunque forma si presenti.

— La Commissione per le industrie meccaniche comincierà il 16 corrente i suoi lavori in Genova.

— Il *Fanfulla* annunzia che l'imperatore d'Austria ha firmato la grazia per Sabbadini.

2, *ore 0,50 ant.*

Ecco l'esito della elezione politica di ieri.

Votanti 7223.

Torlonia ebbe voti 4660 e fu dichiarato eletto.

Coccapieller ebbe voti 2548.

— Ieri sera in piazza Colonna, durante il concerto musicale si tentò di promuovere una dimostrazione gridando: Viva Torlonia, viva il fiasco!

Tre dei dimostranti vennero arrestati, ma furono tosto rilasciati in libertà.

Nel tafferuglio corse pure qualche bastonata.

— Ieri il Consiglio dei ministri si occupò degli ultimi incidenti riguardanti la situazione parlamentare.

Depretis assicurò i colleghi essere prematuri i giudizi sopra la poca vitalità del Ministero.

— Il *Capitan Fracassa* nel suo numero d'oggi dice che la Camera si sciolse con disposizioni ostili al Ministero e che la Sinistra iniziò un movimento di ricostituzione assai promettente pel trionfo della causa liberale e pel miglioramento delle condizioni effettive di governo del Paese.

— A palazzo Braschi si radunò ieri, sotto la presidenza dell'on. Depretis, la Commissione pel progetto di costruzione di un nuovo palazzo pel Parlamento.

Alla seduta intervennero gli onorevoli Crispi e Sella, il prosindaco Torlonia, il presidente dell'Accademia di San Luca e l'architetto Comotto.

Nella seduta i convenuti si occuparono della scelta della località senza nulla deliberare.

— Bozzoni, direttore del genio navale, è promosso ispettore.

Martinez, ingegnere-capo di prima classe, è promosso direttore.

— Al banchetto offerto dai veterani romani ai lombardi, l'on. Cairoli sedeva tra Fabrizi e Galletti. Hanno parlato: il generale Galletti, brindando al Re e alla Regina; l'onorevole Seismit-Doda, brindò al nome di Roma e alla salute dei veterani lombardi.

L'on. Cairoli ha pronunciato un nobile, patriottico e applauditissimo discorso.

— In Trastevere, sotto la presidenza dell'on. Maiocchi, ieri ebbe luogo un banchetto anti-clericale. Vi intervenne Parboni insieme con l'orfano di Giuditta Tavani, una martire del Governo teocratico. Furono pronunciati parecchi discorsi e fu deliberato l'invio di una lettera alla madre di Oberdank

CAMPOBASSO, 1, *ore 7 pom.*

Oggi è crollata la traversata della galleria in costruzione presso Campobasso, sulla linea ferroviaria Campobasso-Benevento.

Un lavoratore è rimasto morto.

— Un giovine ventenne, nipote dell'economo del Liceo-convitto, dopo aver tentato di segarsi la gola, si è gettato da una finestra rimanendo morto sul colpo.

Una passione d'amore lo spinse al disperato proposito.

(Agenzia Stefani)

Parigi, 1. — *L'Union* ha per telegramma da Frohsdorf che il conte di Chambord fu colpito improvvisamente da grave malattia. Il suo stato ispira serie inquietudini.

Cairo, 1. — Ieri i morti di cholera a Damietta furono 119, a Mansurah 10, a Porto Said 3. Il cholera è comparso nel villaggio di Sammanud. Morti 4.

Monaco, 1. — L'Esposizione artistica internazionale venne aperta solennemente dal principe Luitpoldo, a nome del re di Baviera, alla presenza dei principi, del ministri, del Corpo diplomatico, dei dignitari e di numerosi invitati.

Lima, 1. — Il Congresso di Arequipa convenne alla cessione di Tarapacà al Chilì, a condizione che questo paghi il debito esterno del Perù.

Cairo, 1. — Un decreto del khedive istituisce un tribunale eccezionale per giudicare i tre assassini della spedizione Giuffietti.

Bucarest, 1. — Il *Giornale ufficiale* ha un comunicato disapprovante energicamente il discorso di Gradisteano al banchetto di Jassy.

Parigi, 1. — I vescovi hanno ricevuto l'ordine di trasmettere al Papa una lista dei preti privati del loro stipendio, coi motivi addotti dal ministro dei culti.

Parma, 1. — *Elezione politica* — Risultato di 50 sezioni: Inscritti 14,456, votanti 3808; Musini voti 2140. Mancano 23 sezioni.

Roma, 1. — *Elezione politica* — I Collegio: Torlonia voti 4389; Coccapieller 2593. Mancano 4 sezioni.

Parigi, 1. — Dicesi che lo stato del conte di Chambord è disperato. Il conte Monti, segretario particolare di Chambord, arrivato recentemente a Parigi, riparti stasera per Frohsdorf.

Parma, 1. — *Elezione politica* — Risultato finora conosciuto: Asperti voti 3263, Musini 2324.

Monaco, 1. — All'apertura dell'Esposizione i principi reali si trattennero lungamente nella sezione italiana, lodandone i lavori. Le opere di scultura italiana ricevettero la generale ammirazione.

Borsa Ufficiale. — 2 luglio 1883. — Consolidato 5 0/0. — Conto del mese in corso. 89 95 95 90.

Conto fegale 89 97 1/2

Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 803 t.c.

Az. Banca Romana. — C. d. m. in c. 1000.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —/3	99 57	99 80	— —	— —
Svizzera	99 55	99 80	— —	— —
Londra +/+	— —	— —	24 90	24 95
Germania +/+	— —	— —	121 1/2	122 —

Cronaca Borsa. — 2 luglio 1883. — Ecco i corsi ufficiali della Borsa di Parigi di sabato 30 giugno scorso:

81, 78 72 1/2, 104 12 1/2, 92 95.

Questa chiusura è il trionfo dei ribassisti, i quali, oltre alla possibilità della guerra della Francia colla China, ebbero la buona fortuna del cholera in Egitto! Il male poi è male per tutti.

Anzi, peccando probabilmente a qualcuno un maggior ribasso dell'italiano, si sparse la notizia che il cholera fosse arrivato a Napoli, e quindi l'italiano ribassò di 55 centesimi sulla chiusura precedente, da 93 75 a 92 20.

Sicome poi quest'ultima notizia è innanzitutto, e che anche in Egitto i casi di morte sono già in diminuzione, così è assai probabile che oggi le Borse di Parigi e Londra saranno migliori e che anche l'italiano sarà in ripresa.

Anche le notizie della questione chino-tonkinese sembrano meno inquietanti nel senso che le Potenze europee sembrano aliene dal prendervi parte.

Ore 12

La liquidazione non essendo terminata, la nostra Borsa era questa mattina negli spasimi degli ultimi riporti, pei quali mancava il denaro.

Per la Rendita per contanti si fece 89 90 a 89 85 ex-vaglia.

Rendita per fine luglio 90 37 1/2 a 90 32 1/2.

Ai quali momenti si fece però anche 90 40.

Ecco ora i prezzi dei valori per fine luglio:

Banca Nazionale 2275 a 2270.

Mobili 805 a 802.

Banca Torino 825 a 821.

Cartiera Italiana 284 a 283 ex-v.

Tiberina 307 a 306 ex-v. di 3 75 e non 3 22 come diciamo ieri per errore

Credito Torinese 254 a 253.

Unione Banche 233 a 232.

Banco Sconti 305 a 301 ex-v.

Tabacchi 735 a 733 ex-v.

Meridionali 470 a 468 ex-v.

Industria e Commercio 317 a 316 ex-v.

Camera di Commercio di Torino.

MERCATO DEI BOZZOLI.

Dispacci telegrafici — Mercato del 2 luglio.

Qual. super.	Gialli: Qual. com.	Gialli: Qual. inferi.	Verdi e Bianchi: Qual. super.	Verdi e Bianchi: Qual. com.	Verdi e Bianchi: Qual. inferi.
L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.	L. a L.
Acqui mir. 150.					
42 37	36 35	31 30	— —	— —	— —
Alba mir. 650.					
44 —	30 39	— —	— —	— —	— —
Alessandria mir. 1000.					
41 30	— —	— —	33 30	— —	— —
Asti mir. 4500.					
39 44	34 38	30 39	— —	— —	— —
Avigliana 140.					
35 40	32 35	29 25	— —	— —	— —
Bra mir. [illegible]					
43 40	39 30	— —	33 30	29 26	— —
Canelli mir. 430.					
39 42	35 37	— —	— —	— —	— —
Carmagnola mir. 2597.					
38 42	25 37	29 30	28 32	20 27	16 18
Casale mir. 800.					
42 30	38 35	34 30	— —	— —	— —
Cirvoar mir. 2130.					
41 37	— —	— —	33 33	31 29	28 26
Ceva mir. 52.					
33 36	— —	— —	30 28	— —	— —
Più mir. 9 bianchi venduti da L. 32 a L. 35.					
Chivasso mir. 330.					
41 37	30 32	— —	30 30	25 21	— —
Cortemiglia 1500.					
30 41	— —	— —	— —	— —	— —
Dogliani 400.					
38 43	32 37	— —	— —	— —	— —
Fossano mir. 800.					
40 41	35 36	— —	29 33	21 28	— —
Gassalis mir. 30.					
32 35	30 29	28 25	— —	— —	— —
Ivrea mir. 250.					
34 39	— —	— —	— —	— —	— —
Mondovì Breo mir. 61.					
40 36	35 31	30 26	29 25	24 20	19 16
Nizza Monferrato mir. 87.					
38 42	33 37	— —	— —	— —	— —
Novara mir. 7000.					
37 40	32 35	27 31	29 32	25 28	21 22
Novi Ligure mir. 372.					
43 32	— —	— —	37 31	— —	— —
Padova mir. —.					
35 —	— —	— —	30 —	— —	— —
Parma mir. 425.					
40 43	37 30	— —	32 35	28 —	— —
Pinerolo mir. 3500.					
34 42	— —	— —	25 33	— —	— —
Racconigi mir. 3500.					
38 42	33 37	27 32	29 44	24 28	19 23
Saluzzo mir. 4200.					
40 39	38 33	34 30	33 30	29 25	24 20
Savigliano mir. 1000.					
36 41	29 31	26 27	— —	— —	— —
Stradella mir. 250.					
35 36	30 34	29 24	— —	— —	— —
Torino mir. 3300.					
39 44	35 38	30 34	24 —	25 27	20 23

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle due edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

ESTERO

LA COMMEMORAZIONE CAMPERMESSA

Marsiglia, 26 giugno.

(TELEGRAFO) — Nè il colonnello Canzio nè il vice-presidente della Camera conte Pisanelli, nè l'on. deputato di Ancona, sig. Bosdari, hanno giudicato opportuno rispondere favorevolmente all'invito della *Democrazia marsigliese*, e non verranno. Un telegramma del genero di Garibaldi informa questo Comitato promotore della manifestazione che affari urgenti reclamano la sua presenza immediata in Italia, ed a quest'ora, secondo ogni probabilità, avrà già varcato le frontiere per la via delle Alpi.

Peccato!... La loro presenza qui ci avrebbe permesso di misurare il vero grado di simpatia che esiste fra le due nazioni, e su qual classe o su qual partito possiamo più specialmente contare in caso di bisogno. Vero è che la manifestazione di Parigi ci ha bastantemente edificati, rendendo superflua la contro-prova.

I delegati della democrazia italiana se ne ritornano dunque, se non ampiamente soddisfatti, almeno sufficientemente istruiti dell'unione che esiste fra i diversi gradi del partito repubblicano, giacchè è da supporsi che non era all'istruirci di questo partito che cercavano la fratellanza.

Grande è stato lo stupore e più grande ancora il dispetto che questa decisione repentina ha destato nel seno di questo Comitato, il quale si è fatto premura di telegrafare a Clovis-Hugues per indurlo a decidere Canzio a venire, facendogli capire che le spese erano già fatte e che tutto era preparato pel ricevimento.

Il giovane deputato dell'Estrema Sinistra ha risposto in questi termini:

Télégraphiez-lui: et leure manifestation, ferai possible.

Messi così a piè del muro, i capi della Commissione si sono trovati perplessi. Il giorno e l'ora della manifestazione non poteva fissarsi lì per lì senza il voto di tutti i delegati, e fra i pochi membri presenti diverse erano le opinioni. Quello che abbiamo deciso non si conosce ufficialmente; si assicura però che con Canzio o senza Canzio la manifestazione si farà lo stesso, e questo è l'essenziale. Invece dei deputati italiani si inviteranno deputati francesi, fra i quali si parla di Delattre, Clovis-Hugues ed altri.

Ed infatti si capisce che essendosi già messe in giro delle liste di sottoscrizione, qualche somma deve essersi raccolta alla quale deve darsi un impiego, e si parla di una *Corona a Garibaldi* da deporsi domenica sulla tomba di *Esquiros!* Diversi avevano pure ritirato i biglietti pel *punch*, ed è giusto che avendo aborrato la rispettiva mezza lira non siano defraudati della bibita che loro spetta.

D'ora in ora si attende la risposta dei deputati francesi e quindi si deciderà il da farsi.

In ogni modo, se l'arrivo dei nostri concittadini avesse dovuto servire di protesto a nuove discordie, la loro determinazione non può essere che approvata.

MANOVRE ALPINE FRANCESI.

Il *Pensiero di Nizza* recava, alcuni giorni fa, quanto segue:

« Da venti giorni tutti i villaggi o borgate che s'innalzano sui confini franco-italiani hanno ricevuto in accantonamento o di passaggio truppe che si esercitano nei monti nel nuovo genere di manovre per l'esercito francese. Le Alpi Marittime sono corse da soldati di linea e dell'artiglieria; Santo Stefano ai monti, Isola, San Salvatore, i Prati sono a quest'ora ingombri di truppe. Queste manovre quest'anno sono notevoli per la massa di truppe impiegate e per l'aggiunta di numerosa artiglieria, ciò che non s'era fatto negli anni addietro.

« Tutta la regione che si estende da San Salvatore a Barcellonetta è sprovvista di strade carreggiabili; da Nizza a San Salvatore la strada è carreggiabile, ma come si è fuori di quest'abitato non si trova che un sentiero malattiero assai pericoloso che costeggia la Tinea affluente del Varo, e in certi punti si confonde col fiume, ciò che fa che quando esso è gonfio il sentiero diventa impraticabile. Dacchè questa regione è francese non si è pensato a modificare questo stato di cose; promesse a bizzeffe, fatti mai.

« Ufficiali d'ogni arma a varie riprese sono venuti a studiare questo paese, ed ora, conoscendone l'importanza, ha attratto l'attenzione dei militari per controbilanciare gli studi che fanno le milizie italiane.

« Ora tre compagnie del 7° cacciatori sono accantonate a Isola ed a San Salvatore; Santo Stefano è stato abbandonato il 18 dai cacciatori e si aspetta un battaglione del 3° di linea per completare l'effettivo delle truppe in campagna. Una disgrazia però è accaduta. Un sott'ufficiale del 7° cacciatori, che conduceva un mulo in un sentiero, è caduto colla sua bestia in un precipizio di 25 metri di altezza.

« Alle sue grida accorsero gente e soldati; questi cercarono di ritirare il mulo col mezzo di una corda e nel discenderci fecero staccare una rupe che precipitò nell'abisso, traendo dietro i soldati, sei dei quali ebbero serie ferite; in quanto al sott'ufficiale fu estratto sano e salvo, ma il mulo rimase schiacciato. »

Leggesi ora nel *Pensiero di Nizza* del 1° luglio:

« Mentre le truppe di linea e l'artiglieria continuano tra i monti le loro manovre sparse su una superficie vasta, immensa, manovre, dette di brigata, sono state da ufficiali sotto la direzione generale di divisione sugli stessi terreni nella parte che si stende tra San Martino Lantosca e Breglio. Le manovre di brigata constano in operazioni strategiche la cui importanza è grandissima.

« Domenica ultima gli ufficiali che dovevano eseguire queste manovre lasciarono Nizza sull'alleggiare e si recarono a piedi a Scarena, ove, saliti a cavallo, si diressero sul Turini. Questo gruppo di ufficiali appartiene alla 57ª brigata di linea di guarnigione a Tolone ed al 111° di stanza in Nizza; è comandato dal generale di divisione Thierry e si compone del generale di brigata Loncle, del colonnello del 111° Bourdon, del luogotenente colonnello del 61° Travailleur, di due maggiori, di sei capitani, di sei tenenti del 61° di linea già uni, del 111° gli altri.

« Questi ufficiali giunsero lunedì sul Turini e si stabilirono in baracconi costrutti apposta per riceverli sul colle di Turini od il celebre colle dell'Antiono; di là devono stendere le loro operazioni sia a sinistra, sino a San Martino Lantosca, sia a destra, sino a Saorgio e Breglio. Ogni ufficiale ha un letto da campo che stende sul suolo la sera, e dal generale comandante sino al tenente tutti dormono allo stesso modo.

« Queste manovre sono semplicemente strategiche ed hanno per iscopo di far conoscere agli ufficiali d'ogni arma i passi porti ai confini, come pure la configurazione del terreno sul quale le truppe possono essere chiamate ad operare in tempo di guerra. Dacchè queste manovre furono messe in uso nelle nostre regioni, cioè dal 1878, tutti i generali ed un certo numero d'ufficiali dei corpi d'armata di Lione e di Marsiglia vi hanno preso parte.

« Ecco in che consistono queste manovre nella nostra regione. Appena fa giorno gli ufficiali si alzano ed abbandonano i baracconi del campo di Turini e preceduti dal generale si trasportano in un dato luogo. Là il generale svolge un piano di battaglia immaginario, poi interroga gli ufficiali del come si avrebbe da collocare la linea di battaglia sul luogo, che converrebbe far occupare dalla cavalleria, dall'artiglieria, dalla linea o dalla riserva. L'ufficiale interrogato può essere un generale come un tenente, e questo deve rispondere spiegando il piano, che corregono o approvano i suoi compagni o il generale.

« Questi esercizi sono ripetuti tutti i giorni e ciò fa che i conti da S. Martino Lantosca a Breglio sono conosciuti passo per passo sia per l'offensiva che per la difensiva.

« Si è studiato con cura particolare come un nemico supposto potrebbe penetrare nel Nizzardo, sia pel colle di Finestre girando S. Martino Lantosca, sia pel colle di Sabbione a levante del colle Clapier, sia pel colle di Tenda girando Saorgio, e nello stesso tempo come lo si potrebbe immobilizzare e passare nel territorio italiano.

« Le manovre compiute, ritornano la sera al luogo donde sono partiti e prendono come possono, poi, dopo aver ragionato per qualche tempo, vanno a ripetere. Questi esercizi per questo gruppo dureranno sino al 2 luglio, giorno nel quale faranno ritorno a Nizza. »

Scrivono da Roccabigliera:

« Il nostro cantone fra pochi giorni sarà tutto coperto di truppe di varie armi, e l'occupazione si prolungherà una parte dell'estate con nostro gran disagio. Un distaccamento del 7° cacciatori ha occupato S. Martino Lantosca dal 30 maggio al 17 giugno; dal 18 giugno al 22 occupò Belvedere ed il 23 fece ritorno a S. Martino e vi rimase sino al 26, giorno in cui vi giunse lo stato maggiore colla 4ª compagnia e la fanfara, come un distaccamento d'artiglieria di montagna che vi è aggiunto. Dal 27 ad oggi 28 un'altra sezione è giunta, mentre da ieri ad oggi il secondo battaglione del 3° di linea è venuto accantonarsi qui a Roccabigliera. Da domani 30 all'8 luglio i cacciatori ritorneranno a S. Martino e lo stato maggiore, la fanfara ed una compagnia andranno a Belvedere per dimorarvi sino all'8. Finalmente dall'11 luglio al 22 il 24° cacciatori colla 3ª compagnia del 38° reggimento d'artiglieria soggiorneranno a Roccabigliera. »

ITALIA

Richiamo alle armi.

Una lunga circolare del Ministero della guerra dà le norme particolareggiate per la chiamata all'istruzione dei militari di prima categoria della classe 1857 dei reggimenti di fanteria, bersaglieri e alpini, delle compagnie di sanità e di quelle permanenti dei distretti; dei militari della stessa classe e categoria appartenenti alla milizia speciale dell'isola di Sardegna (fanteria, bersaglieri e sanità); dei militari della prima categoria della classe 1858 dei reggimenti alpini; nonchè dei militari di prima categoria della classe 1858 delle armi e corpi chiamati all'istruzione nel decorso anno (eccettuati quelli appartenenti ai reggimenti di artiglieria, del genio ed al treno dei medesimi), i quali per qualsivoglia causa vennero rinviati ad altra chiamata all'istruzione.

I militari richiamati, tranne gli alpini, dovranno presentarsi *nel mattino del* 18 *agosto* al comando del rispettivo distretto militare se trovansi nel mandamento del capoluogo del distretto stesso, altrimenti, sempre nello stesso giorno e nelle stesse ore, al sindaco del capoluogo del mandamento ove si trovano; dal sindaco riceveranno i mezzi di viaggio per recarsi al distretto. Essi devono presentarsi muniti del foglio di congedo illimitato e del libretto personale.

I richiamati possono partire dai rispettivi Comuni senza passare dal capoluogo di mandamento e presentarsi direttamente al distretto. In questo caso devono presentare il foglio di congedo munito del visto per la partenza o della firma del sindaco del Comune in cui risiedono. Il comando del distretto pagherà loro l'indennità di trasferta come se fossero partiti dal capoluogo di mandamento, ma senza l'indicata formalità della firma del sindaco non avranno diritto ad alcun rimborso.

Coloro che si presenteranno al sindaco del capoluogo di mandamento dopo il giorno stabilito (18 agosto) saranno obbligati di recarsi a proprie spese alla sede del distretto perdendo il diritto alle indennità.

Gli alpini delle classi 57 e 58 nello stesso giorno 18 agosto si presenteranno direttamente alle sedi delle compagnie o dei battaglioni alpini dell'esercito permanente indicati in apposito specchio che fa parte del manifesto di chiamata; anch'essi saranno muniti del foglio di congedo illimitato o del libretto personale.

Chi non possa presentarsi alle sedi indicate, si presenterà al sindaco del capoluogo del mandamento in cui si trova o al distretto militare così si regoleranno quelli dei mandamenti di complemento.

I malati che assolutamente non possono rispondere alla chiamata, devono presentare certificato medico vidimato dal sindaco e presentarsi al distretto appena guariti. Allo scadere di 10 giorni devono inviare colle stesse norme altro certificato sanitario, ed in questo caso saranno rinviati ad altra chiamata all'istruzione.

I malati che sono in grado di recarsi ai distretti, vi si devono presentare; nulla verrà accertato se vi è motivo di riforma, o sarano, ove del caso, sottoposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione all'ospedale.

I residenti *regolarmente* all'estero che non si presenteranno entro il termine stabilito, saranno *rinviati* ad altra chiamata. I residenti fuori d'Europa, che per mezzo delle loro famiglie faranno tenere ai distretti non più tardi del 31 dicembre un certificato consolare comprovante coteste residenze, saranno *dispensati* dalla chiamata. Anche i richiamati delle classi 57 e 58 che si trovano all'estero senza regolare permesso potranno essere rinviati ad altra chiamata, ed i residenti fuori di Europa potranno ottenere l'assoluta dispensa mediante il certificato consolare, come si è detto di sopra.

Sono dispensati dalla chiamata: gli ammessi al volontariato di un anno; gli studenti universitari che ottennero di ritardare il servizio al 26° anno di età; le guardie di finanza, di pubblica sicurezza e carcerarie; gli appartenenti al personale farmaceutico in servizio dell'esercito; gli appartenenti alle Amministrazioni ferroviarie ed a quella telegrafica del Regno, purchè abbiano impieghi indicati negli specchi al seguito del regio decreto 16 maggio 1880; i delegati e vice-ispettori di pubblica sicurezza.

I laureati in medicina e farmacia, i ministri del culto, e pei cattolici anche quelli che avessero soltanto gli ordini maggiori, saranno destinati a prestar servizio presso la Direzione di sanità del capoluogo di divisione.

Coloro che per eventi sopraggiunti in famiglia avessero diritto al passaggio in 3ª categoria, possono inviarne istanza documentata al distretto o per mezzo del sindaco o direttamente, ma però non più tardi del 31 luglio, altrimenti devono presentarsi per non incorrere nelle pene stabilite.

Non è ammessa alcun'altra domanda di rinvio all'infuori di quelle menzionate, come pure non si ammettono cambi di destinazione relativamente ai corpi assegnati per l'istruzione.

Chi senza legittimi motivi debitamente comprovati non si presenterà il giorno stabilito, sarà punito disciplinarmente ed anche deferito ai tribunali militari.

La circolare dà poi le norme pel ricevimento e l'amministrazione dei richiamati presso i distretti; per l'avviamento; per l'invio ai corpi; per l'arrivo dei medesimi ai corpi; per la loro ripartizione fra le compagnie; per la loro amministrazione ed istruzione; pel loro rinvio ai distretti e successivo congedamento. Tutte queste norme sono ripetute pel caso speciale degli alpini.

LA RESPONSABILITÀ DEI PUBBLICI FUNZIONARI.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

« Torino, 26 giugno.

« Pregiato signore,

« Ho letto sul suo periodico di ieri che l'on. Lazzatti ha presentato alla Camera la relazione sul progetto di legge della responsabilità civile dei padroni nei casi d'infortunii verso gli operai, e questo è bene.

« Ma sarebbe anche bene che la Camera approvasse pure una legge, tante volte promessa, sulla responsabilità personale dei pubblici funzionarii, essendo questa legge ormai resa necessaria dallo stato attuale della nostra legislazione.

« E valga il vero, noi abbiamo a Torino un ricevitore del Registro per gli atti giudiziarii che ad ogni più sorpinto inciampa in una contravvenzione, non vede nè sogna altro che contravvenzioni.

« È un nome od una virgola che oltrepassa di poco la linea di limitazione sulla carta bollata, sebbene nel complesso del foglio vi siano appena le sillabe permesse? contravvenzione! Sono due o tre linee che si scrivono sopra una facciata senza mettervi subito un altro foglio e sebbene talvolta vi siano venti o trenta facciate in bianco negli atti e la carta bollata costi nientemeno che lire 3 60 al foglio? contravvenzione! È la dimenticanza dell'accenno della registrazione di qualche atto? contravvenzione! Infine, una lievissima infrazione alle disposizioni della tela di Penelope, che sono le nostre leggi di registro e bollo? Contravvenzione!

« Per la trafila burocratica questa arriva al Tribunale, che se condanna il povero contravventore, l'impiegato se ne fa un vanto ed un merito per ottenere la solita decorazione od un aumento di stipendio; e se il contravventore è assolto avrà la soddisfazione di doversi pagare le spese della difesa, perchè è stato accusato a torto da chi non può essere tenuto legalmente responsabile. Bella soddisfazione! Venga adunque una volta questa legge sulla responsabilità personale dei pubblici funzionarii, e di questi impiegati troppo zelanti se ne parlerà presto lo stampo e le cose andranno anche meglio del passato a pel pubblico che paga e pel Governo che esige. »

Enopolii sociali.

Oggidì a propugnare la ricostituzione delle Società enologiche dopo qual po' di buon nome che si lasciarono dietro c'è da farsi mettere in quarantena dalle persone oneste. Eppure non è nè prudente nè ragionevole rinunciare ai benefizi, miracolosi effetti dell'associazione nell'industria vinicola, della quale è superfino dire l'importanza specialmente di fronte alle altre produzioni agrarie quasi tutte sopraffatte, schiacciate da formidabili concorrenze. Tommaso Galanti scrisse testè saggiamente nella *Nuova Antologia* che lo spirito di associazione, questa potente leva delle più belle imprese industriali, commerciali e finanziarie moderne, ha fatto sorgere finora da noi pochi di quegli stabilimenti agrari i quali servono a dar vero impulso all'arte georgica e alle industrie che vi si collegano.

Ma siccome i paesi, al dire di Montesquieu, sono coltivati non in ragione della loro fertilità, ma sopratutto della loro libertà, passata l'epoca dalla nostra transizione civile, è da sperare che seriamente ora si pensi al risveglio dell'agricoltura, a raggiungere il quale sono indispensabili certi sforzi collettivi di spettanza degli agricoltori.

Le Società enologiche sullo stampo di quelle di Asti, Alba, ecc., caddero per quella stessa legge naturale che impedisce a un'aquila spennacchiata di spiccare il volo, e la loro caduta, per quanto rumorosa, non ha provato assolutamente nulla contro l'industria vinicola.

Vorremo noi per questa prima disdetta rinunciare ai vantaggi innumerevoli che presenta l'associazione nel campo della enotecnia?

Oibò!

***

Ecco adunque che cosa si tratta di fare, che cosa possiamo fare noi viticultori per fruire dei benefici dell'associazione senza impantanarci negli aggiotatori, negli amministratori troppo furbi, troppo zelanti, pretentosi, che promettono di farci milionari il per lì, salvo poi a gettarci sul lastrico a vederli loro a sfoggiare negli equipaggi...

Mettiamo un caso pratico. Cinque, dieci, venti proprietari viticultori dello stesso Comune, di quelli che non hanno la pretesa ridicola, puerile che il vino che fabbricano nella propria cantina sia il migliore del mondo, trasportano le loro uve in un locale adatto provveduto dei necessari vasi e utensili; là, sotto la direzione di abile tecnico, si fabbrica il vino che poi si vende per conto dei soci.

Questi viticultori hanno in tal modo risolto molte importantissime quistioni economiche nell'interesse proprio e nell'interesse generale. Imperocchè queste associazioni determinano la separazione delle due industrie, coltura della vite e fabbricazione del vino, permettono la fabbricazione di vino migliore perchè fabbricato sotto la direzione di persona intelligente, e con minore spesa, perchè molti strumenti che ciascun produttore deve possedere in proprio possono risparmiarsi, come può eziandio diminuirsi la mano d'opera. Inoltre invertendo su vasta scala si usufruisce con utile dei residui della vinificazione, e trovandosi riunite quantità considerevoli di vino uniforme, ne riesce più agevole la esercizio si all'interno che all'estero.

Queste associazioni di produttori, che, come ognun vede, hanno molta analogia colle Latterie sociali, si chiamano *Enopoli* o *Cantine sociali*.

***

Nel 1876 ho propugnato con tutte le mie forze l'istituzione degli Enopoli in un'operetta edita dal Casanova e intitolata: *L'industria vinicola in Italia*: in detto lavoro ho inserito un progetto di statuto di un Enopolio, sia per dare al lettore un'idea più chiara e precisa intorno a queste associazioni sia per facilitare il compito di coloro che volessero adoperarsi per promuoverne la fondazione.

Allora gli Enopoli erano in Italia e fuori in Europa una novità: si parlava dei consorzi vinicoli della Stiria, i quali sono associazioni di viticultori rivolte piuttosto agli esperimenti, alla propaganda delle migliorie enotecniche che a scopo industriale o commerciale. Poco dopo il prof. Carlo Hugues mi annunciava da Rovereto, in sul Trentino, la costituzione di una Società fra quei viticultori per la fabbricazione e lo smercio del vino in comune.

In Italia, che io mi sappia, non abbiamo finora che tre di questi Enopoli, cioè due a Sanseverino di Puglia, che funzionano dal 1881, l'uno sotto il nome di *Società degli enofili*, l'altro sotto quello di *Società dei viticultori*; un terzo l'abbiamo a Bertinoro, provincia di Forlì col titolo di *Cantina sociale di Bertinoro*, iniziato nello scorso anno e costituito legalmente nell'ultimo aprile, secondo le prescrizioni sancite dal nuovo Codice di commercio.

Però è certo che per la prossima vendemmia non tarderanno a costituirsi in buon numero queste associazioni per le quali il Ministero di agricoltura, i Comizi agrari, la stampa agronomica ed i più stimati enologi dimostrano tanto interesse.

***

Giova a questo proposito ricordare che il Ministero di agricoltura, allo scopo di favorire l'istituzione degli Enopoli, ha bandito, non ha guari, un concorso il quale consiste in dodici premi, fra cui uno di L. 5000 e due di L. 2000, da accordarsi, sotto determinate condizioni, a quelle Associazioni che si costituiscano prima del 31 dicembre 1883; nello stesso concorso sono assegnate dodici medaglie con borse di L. 400, 250, 150, 80 ai capo-tecnici delle aziende premiate.

Tocca a noi viticultori assecondare l'impulso encomiabilissimo del Governo.

A coloro che, memori dei capitali enormi profusi dalle cessate Società enologiche in edifici, macchine, vasi e perfino in bastimenti, non sull'esempio cimentare la loro modesta possibilità finanziaria nell'istituzione di queste nuove Società, ricorderò ancora una volta che fu appunto quello sfoggio insano di grandiosità, quello sfarzoso impiego di capitali immobilizzati ed infruttiferi che cagionò la rovina delle Società enologiche.

Nella costituzione degli Enopoli sociali gioverà sopratutto aver di mira il minor impiego possibile di capitali infruttuosi. Si dovrà pertanto, a scopo di economia manifeste, colle necessarie cautele, de, locali, recipienti, utensili di spettanza dei soci, eliminare le sinecure retribuite, iniziare insomma e mantenere l'Associazione sovra basi modestissime e oneste.

***

La produzione vinicola più che duplicata nell'ultimo decennio ha generato necessariamente un ingombro sul nostro mercato ordinario, al quale non è possibile procurare uno sfogo utile e duraturo che col perfezionamento dei prodotti e colle forze associate che permettano di affrontare i mercati esteri con successo.

Non bisogna dimenticare che i nostri vini trovarono qualche maggior collocazione sulle piazze estere per la mancata produzione francese. Ma la Francia va alacremente ricostituendo su ceppi americani i suoi vigneti, sicchè fra non molto sarà in grado di riprendere il suo posto sul mercato mondiale.

Cogliamo il momento!

Ai nostri esportatori si rinfaccia sovratutto la mancanza di stabilità di carattere nei vini; ora gli Enopoli sono diretti appunto alla produzione di grandi masse di vini tipi. Coraggio e avanti! Colui che avrà promossa o favorita la fondazione di un Enopolio avrà ben meritato della patria.

SEB. LISSONE.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI VITICOLTURA ED ENOLOGIA IN ALESSANDRIA

Col 31 del corrente luglio scade il tempo utile per la ammissione di concorrenti alla Esposizione speciale internazionale di attrezzi,

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

(79)

IL SEGRETO DI UNA VENDETTA

Proprietà letteraria — Diritti riservati

Parte terza *(Seguito)*.

V.

Elena in tal modo era sicura di incontrarlo dovunque fosse andata. — E siccome uscendo dal palazzo con lo vedeva salire in vettura nei dintorni, questa assiduità la fece venire in sospetto che Paolo la spiasse.

E per spiarla ed essere così pronto a seguirla non eravi più dubbio che egli dimorasse poco lungi dal palazzo?

— Perchè evidentemente non istava appostato sempre sul bastione Malesherbes per vederla uscire!

Ora, le case che erano di fronte dall'altro lato del bastione erano troppo lontane, e poi non erano tutte totalmente costruite.

Non era dunque là che bisognava cercare.

Ma dove poteva abitare Paolo? E una volta che s'era fatta questa domanda, essa alzò le cortine della finestra della sua stanza e diede un colpo d'occhio verso le case le cui retrofacciate davano da ogni lato sul giardino.

La risposta alla sua domanda fu subito data.

— Egli sta là, evidentemente! — disse.

E alla sua volta, sotto pretesto di un'emicrania per non andare nel salone, per non lasciare la sua stanza, essa sedeva ora di una poltrona davanti la finestra e spiava le case dalle nere muraglie in cui supponeva che lo sconosciuto giovanotto tenesse il suo alloggio.

Ben presto, come è facile immaginare, ne acquistò la certezza.

— Non mi ero ingannata, — disse.

E sempre più turbata, era quasi certa ora che quel giovanotto non ignorava il suo passato, che conosceva il suo segreto, la sua onta, che infine era suo figlio, a cui Levigier aveva detto tutto

E chiedeva a se stessa:

— Che fare? Debbo vederlo? debbo lasciarlo avvicinare? debbo parlargli? facilitargli l'occasione che sembra cercare con tanta ostinazione? o debbo avvertirne Fargeas? —

Un resto di affetto materno riposto nel fondo del suo cuore prevalse sulla prudenza.

— Gli parlerò, — disse fra sè, — bisogna ch'io sappia la verità. —

Nel prendere questa risoluzione la sua emozione era così vera e profonda che ora impallidiva ed ora arrossiva per la prima volta dopo molto tempo, ed il cuore le batteva violentemente.

Tutti e due desideravano di incontrarsi, Elena per sapere se i suoi sospetti erano fondati, Paolo per avvicinarsi a sua madre, e così entrambi lavoravano a rendere facile un'occasione.

L'incontro avvenne al Bois de Boulogne.

Elena aveva disposto per andarvi sola. Non poteva certamente farsi accompagnare nè da sua figlia nè da Fargeas.

In quella mattina essa aveva rimarcato che il giovanotto la seguiva secondo la sua abitudine. Egli aveva preso una vettura come sempre, e questa non aveva mai cessato di correre appresso la carrozza di lei.

In tal modo arrivarono al Bois Insieme.

Elena discese, diede ordine al suo cocchiere di aspettarla sulla riva del lago, e s'incamminò per un viale stretto ed ombroso, nel quale raramente andava qualcuno a passeggiare.

Paolo notò la manovra. Egli aveva anche notato che Elena uscendo si era voltata e lo aveva guardato con una certa espressione.

Egli tremava tutto.

— Che voglia parlarmi? — diceva fra sè.

Egli non osava decidersi a seguirla, aveva paura di spaventarla, perchè, dopo tutto, non sapeva cosa ne pensasse sua madre.

Riflettè però che lasciandosi sfuggire questa occasione, una simile non la troverebbe mai più, e la seguì nel viale.

— Se mi respinge, le domanderò scusa! Ma non mi respingerà se io le dico subito chi sono. —

Per non destare l'attenzione dei cocchieri, a un certo punto del viale svoltò per un sentiero, poi tornò sui suoi passi e quasi correndo si trovò all'estremità del viale dove era Elena.

Non era, si può dire, che arrivato che egli la vide tornare indietro e venire verso lui.

Paolo si fermò, spaventato della sua audacia, combattuto da pensieri bizzarri, pensando a suo padre e pentendosi d'aver seguito sua madre.

Anche Elena del resto era molto turbata. Mano a mano che si avanzava verso Paolo, le aumentava la certezza ch'egli era suo figlio.

Paolo aveva ripreso a camminare, ma quando fu vicino a lei si fermò nuovamente perchè l'emozione lo soffocava tanto da doversi appoggiare ad un albero. Egli sentiva mancargli il respiro, sentiva il cuore scoppiargli in petto.

Istintivamente anch'essa si fermò. In tal modo essi erano tanto vicini l'uno all'altra, che stendendo il braccio avrebbero potuto toccarsi.

E il povero giovanotto mormorava ancora:

— No, non oserei mai! Se essa non mi credesse? Se mi prendesse per un impostore? —

L'assurdità di questo pensiero gli fece prendere una risoluzione. Infatti, per farsi credere suo figlio egli non doveva far altro che pronunziare il nome di Levigier.

Salutò Elena e, lentamente, con voce sommessa, interrompendosi quasi ad ogni parola, come gli venissero meno le forze:

— Signora, — disse, — voi avrete notato certamente la mia insistenza; lasciate che vi dica subito, per tranquillizzarvi, per risparmiarvi ancora la più piccola inquietudine, che ho avuto delle ragioni, un grande interesse, che ora comprenderete, per osare di presentarmi.....

— Io non so ciò che vogliate, — rispose Elena, — io non vi conosco, non vi ho mai veduto, e voi vi permettete di rivolgermi la parola... Da ciò al mancarmi di rispetto non v'è che un passo...

— Signora, vi assicuro che starò davanti a voi col massimo rispetto... non abbiate il più piccolo dubbio ch'io manchi di rispetto a voi, poichè siete sacra alla mia vita, e...

— Signore, ripeto!...

— Oh signora, lasciatemi credere che voi avete già capito come io conosca il segreto che ci lega... Se così non fosse, sareste qui voi... vicina a me? Perchè io so che ora venite abitualmente in questo luogo a passeggiare. —

Elena, pallidissima, taceva.

Paolo continuò penosamente:

— Avete un ultimo dubbio? Temete forse qualche cosa da mio padre o da me? Ah! noi non ignoriamo niente della vostra vita, e sappiamo che una nostra parola vi colpirebbe... e colpirebbe crudelmente colui che è creduto vostro marito... Ma credete voi che io possa pronunciarla questa parola? E credete voi che mio padre non preferisca di perdere il mezzo di vendicarsi al sollevare uno scandalo attorno al suo nome, che è anche il mio? —

Elena ebbe uno slancio, il suo cuore traboccava. Sì, era suo figlio.

Egli non osava dire il suo nome ed aspettava certamente ch'essa pronunciasse la prima parola di tenerezza; Elena non si trattenne.

— Paolo! — esclamò.

— Mamma! mamma!

— Sei tu, figlio mio! —

E tremante, senza sapere ciò che si faceva, gli stese le braccia sentendo un bisogno di stringerselo al seno.

Si guardarono lungamente con un sorriso pauroso, perchè quantunque provassero un'immensa felicità trovarsi così, pure restava in fondo ai loro cuori uno spavento..... Questa suprema felicità d'una madre che trova un figlio, di un figlio che trova sua madre era mescolata a una specie di amarezza, perchè Elena nel ricordo del suo errore, il suo delitto nell'abbandono del figlio provava un vivo rimorso, e Paolo provava una stretta al cuore pensando a ciò che era quella donna.

Tutte queste cose attraversarono il cuore dei due, e provarono un istante di imbarazzo.

Questa esitazione durò più Elena che in Paolo. Sia che il giovanotto, comprendendola, avesse voluto farla cessare, sia che avesse fretta soltanto di parlare con sua madre, di fare la conoscenza di lei più intima, dimenticò tutto per ricordarsi che stava dinanzi ad una donna abbastanza pentita del proprio errore per vincere il pericolo di allontanire da lui, eccitando sospetti e destando la maldicenza.

(Continua) JULES MARY.

macchine ed apparecchi per viticoltura ed enologia che, come già si è annunciato, si aprirà in Alessandria il p. v. settembre.

La Esposizione, appoggiata dal Ministero di agricoltura e commercio che ne approvò il programma, avrà una speciale importanza e sviluppo per la feracità vitifera della provincia di Alessandria e di molti territori delle provincie di Cuneo, Novara e Torino che formano quella circoscrizione agraria.

Una speciale Commissione già nominata dovrà distribuire ai concorrenti numerose medaglie speciali generosamente dal Comizio agrario e dalla R. Accademia di agricoltura di Torino, dalla R. Camera di commercio di Cuneo e dai Comizi agrari di Alessandria, Tortona e Varallo Sesia.

L'Esposizione si dividerà in 5 classi.

La classe I contiene gli strumenti ed attrezzi rurali e materiali in genere, cioè:

Vanghe, zappe, aratri, erpici, coltivatori, sarchiatrici per vigneti, coltelli, falci, seghe ed emasta per viti, sollecatrici, fili di ferro, tensitori, sostegni diversi per applicare i fili, ecc.

Per questa classe sono fissate sette medaglie dal Comizio agrario di Torino: una in oro, due in argento e 4 in bronzo.

La classe II è destinata ai vasi ed attrezzi rurali e materiali in genere, cioè:

Tini, botti, botti, fiaschi, bottiglie, bicchieri, tolmatori. Imbuti automatici. Tappi idraulici solforatori e naufragatori di botti; innaffiatoi e nevaiuoreccioli; capsule, gabbiette, stagnuole. Goletine, colla di pesce, zolfi, [illegible] artificiali, ecc.

Per questa categoria sono pure fissate dalla Camera di commercio di Cuneo una medaglia d'oro, dal Comizio agrario di Torino una d'argento, e dalla R. Accademia d'agricoltura di Torino una medaglia d'argento e 6 in bronzo.

La classe III contiene gli strumenti e macchine per l'enologia, cioè:

Ammostatoi, sgranatoi, torchi, arieggiatori del mosto. Pompe travasatrici, filtri, vaporizzatori di botti, cantarini. Apparecchi pel taglio dei vini, macchine a lavare, a riempire ed a turare le bottiglie, macchine per applicare le capsule e le gabbiette alle bottiglie, ecc. Sistemi ed apparecchi per far vini spumanti, vermouth, aceti, nocenze, sciroppi d'uve inalterabili, ecc.

Per essa [illegible] assegnate dal Comizio agrario di Torino una medaglia d'oro, due d'argento e quattro di bronzo.

Ai sistemi ed apparecchi per distillazione di vini, delle vinacce, dei fondacci; per l'estrazione del tartaro, dell'olio, dei vinaccioli e di altre sostanze secondarie delle vinacce, che formano la classe IV, sono date una medaglia d'oro dal Comizio agrario di Alessandria, due d'argento e quattro di bronzo dal Comizio agrario di Torino.

La classe V è costituita dalla Mostra didattica per lo studio e l'insegnamento della viticoltura e dell'enologia, e contiene:

Piani di vigneti, disegni di sistemi d'allevamento della vite, disegni e progetti di stabilimenti enotecnici, di distillerie, di cantine, di sistemi di ventilazione, di riscaldamento, di ghiacciaie, di vagoni trasporto, ecc.; di apparecchi per l'analisi chimica, fisiologica e patologica di parte di viti o del vino, di prospetti dimostrativi d'organizzazione di scuole di viticoltura, stazioni enologiche, cantine sperimentali, associazioni vinicole, ecc. Letteratura viticola ed enotecnica — Collezione di attrezzi usati in un dato territorio.

Per questa classe è assegnata dalla Commissione esaminatrice una medaglia d'oro, e dai Comizi agrari di Torino e Valsesia due medaglie d'argento e 4 di bronzo.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha pure concesso premi agli agricoltori della regione che giustificheranno d'aver introdotto nelle loro aziende di coltivazioni di macchine od apparecchi per determinate industrie agrarie, raccolti di strumenti perfezionati, progressivi per mite costo, facile lavoro e solida struttura.

I premi speciali consistono in [illegible] medaglie d'oro con L. 100 ciascuno, in una medaglia d'argento [illegible] L. 100, e due di bronzo [illegible] L. 75.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Vercelli, 2. — *Le elezioni amministrative.*

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative a Vercelli.

La lotta fu vivissima ed accanita. Si lisputò [illegible] all'ultimo, voto per voto. Basti dire che su 1700 o 1800 elettori scritti, andarono a votare ben 1400.

Sedeva il sindaco Ara della *Progressista*, il deputato Lucca, il cav. Garbasso, il cav. Cerrone dell'*Associazione monarchico liberale*, il marchese Cantono di Ceva. Di più erano da sostituire due posti rimasti vacanti ed appartenenti pure alla *Progressista*.

Il giornale *La Sesia* non proponeva che la rielezione del sindaco Ara. La *Nuova Vercelli* aveva lasciato per lui nella sua lista un posto vuoto.

Il risultato della votazione fu il seguente:

1.	Ara notaio Demetrio, sindaco	voti 768
2.	*Ceva marchese Giovanni*	» 693
3.	*Lucca Piero, deputato*	» 649
4.	Borgogna avv. Francesco	» 638
5.	Gattinara marchese Francesco	» 628
6.	*Garbasso cav. Giorgio*	» 615
7.	Guidetti Francesco	» 613
8.	Levi Isaia	» 597
9.	Rosatra cav. Camillo	» 597
10.	*Cerrone cav. Michele*	» 586
11.	*Lavini avv. Eugenio*	» [illegible]

I primi sette riuscirono eletti. Quelli scritti in corsivo appartenevano alla lista dell'Associazione monarchico-liberale, gli altri erano candidati dell'Associazione liberale progressista. Riuscirono eletti 3 della lista della *Nuova Vercelli* e 4 della lista della *Sesia*. Ebbero quindi i maggiori voti Levi e Rosatra, candidati di quest'ultima lista.

In conclusione le elezioni di ieri hanno dimostrato che anche Vercelli città è nettamente divisa in due partiti che si misurano, e che certi nomi, come ad esempio Lucca e Ara, sono superiori ormai alle lotte di partito.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 21 giugno 1883.

Affari della Provincia.

Preso atto della situazione dei conti il 18 giugno 1883.

Preso atto della relazione del deputato Di Casino in ordine ai lavori della Commissione per lo studio dei valichi alpini, ed associandosi ai voti dalla medesima espressi, si riservò di concretare la proposta da sottoporre al Consiglio provinciale.

Prese atto delle seguenti comunicazioni:

1° Lettera 20 giugno corrente della presidenza del Circolo centrale;

2° Nota 20 giugno corrente, n. 17,070 della R. Prefettura, con cui è annunziata l'approvazione del nuovo regolamento stradale della Provincia;

3° Nota 13 giugno corrente, n. 15,881, suddetta 1ª della R. Prefettura, relativa all'approvazione delle deliberazioni del Consiglio provinciale riflettenti l'*omissa stradale*.

Prese atto della presentazione fatta dal deputato provinciale Bertotti, a nome anche degli altri firmatari, della proposizione diretta a S. E. il ministro della guerra, da deputati al Parlamento, consiglieri provinciali, sindaci e consiglieri comunali per ottenere il concorso del Governo nella costruzione della strada Avigliana-Caprie, e rammentando la analoga instanza già all'uopo diretta dal presidente della Deputazione provinciale al Governo in esecuzione della deliberazione del Consiglio provinciale, determinò di associarsi alle considerazioni svolte in quella petizione.

Udita la relazione del deputato provinciale Di Marino in ordine all'istanza della Camera di commercio ed arti di Torino, in data 16 giugno corrente, N. 910, diretta ad ottenere il concorso della Provincia negli studi per il valico ferroviario del Gran S. Bernardo, pur plaudendo all'iniziativa ed incoraggiando l'esecuzione di quegli studi, dichiarò non potere, allo stato degli atti, trasmetterla al Consiglio provinciale, con parere favorevole.

Deferì al consigliere provinciale Massa, l'incarico di comparire in vertenza giudiziaria tra la Provincia ed i signori Cerrina Antonio e Defrancisco Pietro.

Aderì in parte in instanza del Comune di Chivasso, relativa alla locazione della nuova caserma dei RR. carabinieri.

Mandò trasportarsi al Consiglio provinciale, con parere sfavorevole, l'instanza del Municipio di Fiorano per istituzione di un posto di notte in quel Comune.

Approvò, secondo la proposta dell'Ufficio di Ragioneria, il riparto fra i Comuni del contingente dei quadrupedi assegnato alla Provincia pel caso di mobilizzazione dell'esercito nell'anno 1883.

Autorizzò il pagamento dell'aggio dovuto al Ricevitore provinciale sul versamento della seconda rata della tassa di ricchezza mobile.

Ammise quattro maniaci a pensione gratuita, e quattro mediante concorso per parte della famiglia nella spesa di ricovero.

Ordinò atti complementari in ordine ai seguenti affari:

Perizia sulle opere eseguite per parte dell'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia attorno agli argini contenitori del torrente Malone sulla strada provinciale Torino-Milano.

Domanda del Comune di S. Martino Canavese per segregazione dal mandamento di Agliè ed aggregazione a quello di Strambino.

UN PRANZO DI ALESSANDRO CRUTO.

Pei nostri lettori il nome di Alessandro Cruto è ormai [illegible] vecchia conoscenza. Gli è più di un anno che essi hanno appreso ad ammirare la splendida ingegno di quest'uomo che dal modesto silenzio in cui era vissuto [illegible] allora, quasi subitamente balzava fuori nel Pantheon degli inventori illustri dell'industria moderna e si è fatto acclamare dagli scienziati non solo d'Italia, [illegible] di mezzo mondo, coll'appellativo di Edison di Piossasco.

Alessandro Cruto, lo si sa, è inventore delle lampade che portano il suo nome, lampade di cui noi abbiamo dato altre volte alcuni cenni descrittivi e che da lui continuamente perfezionate, rappresentano oggidì, a detta dei tecnici più competenti, il maggiore trionfo dell'illuminazione elettrica.

Le lampade Cruto, anche questo abbiamo già detto altra volta, sono basate sopra il principio dell'incandescenza del carbonio chimicamente puro, a differenza delle altre lampade che consumano carbonio vegetale. La conquista di questo carbonio puro, depositato sopra un filo veramente capillare e maliabilissimo, è il vero nucleo dell'invenzione Cruto e la vera chiave del problema dell'illuminazione elettrica risolto tanto pel lato economico quanto pel tecnico e pratico.

Il Cruto con quel suo filo di carbonio costruisce oggidì lampade che ardono fino a 1500 ore continuamente, senza bisogno di ricambio, dando una luce da due sino a cento e più candele, una luce divisibile a piacimento e gradualmente non altrimenti che quella delle lampade Carcel. Calcolando che in una famiglia ordinaria [illegible] necessaria l'illuminazione artificiale d'inverno e d'estate per quattro ore in media al giorno, vedesi che una lampada Cruto può servire all'illuminazione famigliare per oltre un anno.

Il prezzo della lampada è stato poi ridotto già oggidì ad una cifra minima (poco più di sei o sette lire), onde vedesi che il costo dell'illuminazione colla lampada elettrica riducendosi a poco più di quello della semplice forza motrice, la lampada Cruto risolve trionfalmente, come abbiamo detto, il problema dell'illuminazione elettrica sotto ogni riguardo.

Non è quindi punto a meravigliare [illegible] l'invenzione del Cruto ha trovato ovunque il più largo appluaso; se alle Esposizioni estere la lampada dell'Edison di Piossasco è stata oggetto di viva ammirazione; se speculatori ed industriali hanno già fatto e stanno stringendo importanti contratti coll'inventore, e se già in parecchie manifatture italiane si impiega la luce Cruto, la luce vivida, bianca, fissa per eccellenza.

Mentre tanti lauri di gloria, tanto curiosità, tanti interessi e speranze si [illegible] sollevati attorno al suo nome, Alessandro Cruto continua ad essere quel modesto, modestissimo Cruto che fin dai primi suoi anni giovanili non ha avuto mai altro al mondo più caro che starsene continuamente chiuso nel suo laboratorio, dedicandosi unicamente agli studi ed alle esperienze alle quali [illegible] dio segreto lo ha chiamato.

Alessandro Cruto continua ad essere il solitario di Piossasco, che studia, osserva, tenta, assalta continuamente i misteri di una natura che non concede le sue vittorie che a prezzo di questo devozioni continue, profonde.

Perdura sempre in Alessandro Cruto la pertinace volontà del giovine capomastro muratore che rubava le ore del riposo per correre a piedi da Piossasco a Torino per ascoltare le lezioni dell'Anfiteatro di chimica; egli è sempre l'uomo che trova in sè solo la fede dell'avvenire e che innanzi alle difficoltà, senza spavalderie, ma senza esitanze, è pronto a ricominciare le lotte durate per quindici e più anni, tutto sacrificando, a cominciar da se stesso.

Alessandro Cruto ha oggidì trentasette anni circa; le lunghe battaglie durate gli si palesano sul viso piuttosto pallido ed affilato e che sembra ancor più magro per la completa assenza di barba e di mustacchi; ma la vivacità dell'ingegno gli si dimostra nel fronte spazioso e nell'occhio scintillante quasi con uno splendore fosforico. Ha gli zigomi un po' sporgenti ed il mento acuto. La capigliatura [illegible] riccia ed irta completa stranamente quella fisonomia che ha qualche punto di contatto con certe simboliche figure del Dio del fuoco dipinta da Pierin del Vago.

Il Cruto è quasi sempre assorto in atto pensoso; anche quando sorride e risponde cortesemente alle domande che gli si rivolgono pare che qualche altra idea più interessante attraversi la sua mente. Nella sua modestia non pone affettazione, nè nello stesso modo difende risolutamente le sue parole; ha un cuore eccellente di figlio, di fratello e di amico, non a parole ma a fatti.

Il Cruto oggidì, assistito dalla Società che porta il suo nome, mentre continua le sue esperienze e va ampliando abbastanza considerevolmente il suo laboratorio, vive di una modestissima rendita assicurata alla vecchia madre e ad una sorella. Un altro suo fratello è tenente di fanteria.

Commettendo un'indiscrezione, di cui ci fu complice cortese il più fido amico del Cruto, noi vogliamo offrire qui ai nostri lettori uno schizzo del profilo del nostro personaggio ricavato da una sua recente fotografia.

E veniamo ora finalmente al pranzo d'onore che gli fu offerto ieri dai suoi Piossaschesi.

* * *

I quali, contrariamente al proverbio del *Nemo propheta in patria*, non hanno solo pel Cruto un affetto ed una stima sincera, ma una vera venerazione. Chi fu quel cronista che scrisse [illegible] pel giornali che i suoi compaesani vedendo il Cruto sempre assorto negli studi lo credevano matto? A Piossasco ognuno che porti una testa ragionevole sulle spalle fu sempre convinto che il *Cruto avrebbe fatto qualche cosa*, e in attesa di quel che avrebbe fatto lui, i suoi compaesani lo fecero così consigliere [illegible] e direttore del *Circolo letterario*. E quel giorno che il grido della vittoria del Cruto ne andò pel mondo, i Piossaschesi non si ne commossero già come di cosa imprevedute, ma di quel giusto orgoglio che sente ogni compaesano per chi assicura la gloria alla comune terra natale. Da quel giorno i compaesani di Alessandro Cruto sentirono altresì spontaneo il bisogno di dare al loro illustre amico una prova di onore e di rallegramento; e dicemmo [illegible] perchè non si voleva solo onorare lo scienziato, ma testimoniare la stima e l'affetto che ciascuno sentiva e sente per l'uomo esemplare.

A dirlo niente è più facile che ordinare una dimostrazione d'onore ad un uomo; ma trattandosi di uomo come Cruto la cosa era ben diversa. A quante insistenze gli venivano fatte perchè si prestasse ad una pubblica festa egli ha rifiutato continuamente: quando veniva avvertito che si trovava qualche cosa preguva con vero corruccio che non gli si facesse niente; un mese fa, quando tornava da Londra cogli applausi dei tecnici inglesi, inteso che a Piossasco lo attendevano in trionfo, trovò il modo di arrivare in giorno ed ora da lasciar tutti con un palmo di naso. Ma a Piossasco non si abbandonano tanto facilmente i buoni propositi, e quei signori tanto fecero ed insistettero che finalmente il *Circolo letterario* potè indurre il Cruto ad accettare nella sua qualità di direttore del Circolo medesimo un pranzetto di famiglia...

Così lo chiamarono quei bravi signori, ma in verità fu un pranzone coi fiocchi.

Fu bandito ieri nel locale del Circolo medesimo, presso il *Caffè dell'Unione*, un locale un po' ristretto se vogliamo, ma dove non si passarono meno gradite tre ore di cordialissimo, succulentissimo, gustatissimo banchetto. Alessandro Cruto sedeva a capo-mensa; gli stavano a lato il sindaco di Piossasco cav. Ferrero ed i membri della Società Cruto, fra i quali i signori Barlelli, Bechis e Maioli: [illegible] galvano l'ordinatore del pranzo dottore Casano e i membri della Direzione del Circolo; quindi una cinquantina di altri commensali rappresentanti tutti i ceti e le autorità di Piossasco, dagli assessori al presidente della Società operaia, dai medici-condotti al segretario comunale, ecc. ecc.

Tutto il pranzo fu, si può dire, un inno al Cruto. Era una gara fra i commensali a narrarne gli episodi più interessanti, a lodarne le virtù e a metterne in rilievo le invenzioni. Ci fu narrato ad esempio come il Cruto inventasse testè un nuovo termometro di speciale graduazione colla quale dimostrava l'errore scientifico dell'usuale graduazione centesimale ed ottogesimale degli altri termometri..... Ci fu detto come al principio delle esperienze, sfornito affatto com'era di studi matematici, e non conoscendo che le quattro operazioni aritmetiche fondamentali, dopo due o tre mesi di improba fatica si trovò ad aver composte [illegible] saporlo, ma per necessità dei suoi calcoli, alcune tavole che non erano altro che tavole logaritmiche, di cui egli ignorava perfettamente, nonchè il nome, l'esistenza..... Fra gli altri commensali assisteva al pranzo ed ascoltava quei discorsi un prete magro e vecchierello. Quegli è stato il maestro elementare del Cruto, il quale dopo la seconda elementare non ha più compiuto altro corso regolare.

* * *

Al brindisi si alza il simpatico dottore Casano, il quale legge un discorso del più affettuosi e semplici nello stesso tempo che onore d'amico ed orgoglio di compaesano sappiano inspirare. Saluta nel Cruto l'esempio di tenace valore che trionfa di tutte le avversità, e ne rammenta le sopre battaglie da tanti anni combattute. A nome della Società gli presenta quindi, rilegato in *album*, un bell'indirizzo-sonetto dettato da un giovane laureando in legge e minuto calligraficamente dal signor Carelli. Quindi a nome di tutta la Società, commosso e commovente, stringe la mano al Cruto. *(Applausi)*

Sotto le finestre imbandierate del Circolo la Banda piossaschese intuona una marcia. Quella banda è diretta dal giovine signor Gallo, che è anch'esso, in altro campo, un esempio della pertinacia che potremmo dire orientale. Era un operaio panettiere e lavorava diciott'ore al giorno: pure trovò modo, anche durante quelle fatiche, di attendere alla musica, ed oggidì porge speranze di riuscire presto un ottimo maestro; tanto è vero che la sua banda, di una ventina di soggetti, fa già veri miracoli.

Il Gallo dopo il primo concerto sale a presentare al Cruto la partitura di una polka, scritta appositamente, dal titolo: *La lampada Cruto*, bizzarra composizione che viene eseguita fra gli applausi generali.

Il signor Ferrero, presidente della Società degli operai, saluta il [illegible] carissimo Cruto e gli fa auguri cordiali.

Sorge il Cruto, e con voce un po' tremante di emozione ringrazia tutti gli astanti per le prove di affetto e di onore che gli [illegible] date. Anch'egli rammenta le fatiche che ha durate, ma dice che lo ha sempre sorretto l'idea di compiere al suo proprio dovere. — Che volete? — ed lice semplicemente — ero chiamato, quindi dovevo fare.

Rammenta affettuosamente suo padre che lo ha amato tanto e che par troppo oggidì non è più a goder la consolazione di vedere suo figlio così onorato... Rammenta pure la buona sua madre che chiama la sua prima *azionista*... Ringrazia i benemeriti soci che lo hanno sovvenuto sin qui: e fra calore col dichiara di più amare ella l'operaio sig. Cattaneo, il suo filo *alter ego* del laboratorio, col quale ha sempre diviso illusioni e disillusioni. Si augura che presto l'esito finanziario delle [illegible] scoperte corrisponda all'esito morale e si promette di meglio dimostrare allora la sua riconoscenza e il suo affetto per Piossasco. (Applausi vivi e replicati e grida di *Viva Cruto*, al quale viene presentato un mazzo di fiori a nome dell'avv. Basilino assente per indisposizione).

Il signor Boccardi pronunzia brevi parole a nome della Società filarmonica: legge pure un saluto il sig. Carelli; a nome del Municipio prende la parola il sindaco Ferrero; il sig. Bechis a nome della Società Cruto ringrazia gli ordinatori del banchetto per il loro cortese invito a stringe la mano al Cruto; e finalmente l'operaio Cattaneo salutando il suo amico dice che se tutti gli uomini si amassero come lui e Cruto navigherebbe sicura la *buona società*... (Applausi).

La banda intuona ancora una marcia; e si pone fine al banchetto fra la più affettuosa cordialità.

Il Cruto prima di lasciarci vuole che facciamo una visita a casa sua, e noi non sappiamo rifiutarci al cortese invito.

Con molta gentilezza egli c'introduce nel suo caratteristico laboratorio spiegandoci oggetto per oggetto la suppellettile dell'officina. È meraviglioso osservare tutta quella strana adunanza dei più bizzarri oggetti in quel luogo spirante una solennità quasi paurosa; ma è più meraviglioso [illegible] pensare come in quella casetta dimenticata là in mezzo alla campagna, in un angolo di paese di cui [illegible] ben molti quelli che ancora un anno fa ignoravano persino l'esistenza, un uomo venuto su dal nulla, solo per la pertinacia del suo volere, sia riuscito a risolvere uno dei maggiori problemi della scienza industriale moderna.

Onore ad Alessandro Cruto!

Reati e Pene

Uno scioglimento.

Abbiamo altra volta parlato della famosa causa dibattutasi davanti al Tribunale di Tarascon in Francia nell'interdizione di Jean Mistral, ricco mandolato, che trovasi da quarant'anni rinchiuso in un manicomio, a quanto si diceva, quantunque sano di mente.

Jean Mistral, figlio d'un milionario, fece un matrimonio per amore ed il padre lo fece rinchiudere in un manicomio.

Il padre morì, e preso la tutela del preteso alienato un parente di lui, certo Bernard.

Un parente in settimo grado, certo Fornier, sostenne in una lunga lite che Giovanni Mistral era stato rinchiuso in manicomio sano di mente, e che vi era tenuto dal tutore Bernard per godersi le laute rendite.

Ora il tribunale si è pronunziato contro Fornier e lo ha condannato a tutte le spese, inoltre a 10,000 lire di danni per tutte le accuse da lui lanciate contro il tutore Bernard ed all'inserzione della sentenza in venti giornali.

Giovanni Mistral sarà levato dal manicomio, essendo la sua pazzia calma come in maggior parte delle pazzie... amorose.

Affare Bontoux.

La Corte di cassazione respinse il ricorso di Bontoux e Feder, i due famosi banchieri della *Unione Generale*, condannati a due anni di carcere.

Giurati *che debbono prestare servizio alla Corte d'Assise di Torino — Sessione ordinaria — a cominciare dal 10 luglio 1883 e giorni successivi ed* **Processo Stringelli.**

Giurati ordinari: 1. Romero Vincenzo fu Giovanni, contribuente, Torino — 2. Lasagno Giacinto fu Silvestro, contribuente, Torino — 3. Sala G. Battista fu [illegible] Beppe, contribuente, Verolengo — 4. Brignone Emanuele, negoziante, Torino — 5. Isabella Barcellona Domenico fu Andrea, già consigliere comunale, Avigliana — 6. Rigat Giovanni Giuseppe fu Giov., contribuente, Torino — 7. Gallini Giusto di Gius., laureato in legge, id. — 8. Ferrero Remigio fu Giuseppe, procuratore-capo, id. — 9. Ceccato Enrico di Luigi, laureato in legge, id. — 10. Martini Romeo fu Francesco, licenziato dal ginnasio, id. — 11. Girola ing. Alberto fu Lorenzo, id. — 12. Falconet comm. Giuseppe fu Giuseppe, direttore-capo di divisione in riposo, id. — 13. Maria Diodato fu Giuseppe, laureato in legge, id. — 14. Serena Lodovico fu Domenico, contribuente, Lombardore — 15. Bona Giovanni Battista fu Gio. Lorenzo, contribuente, Caselle — 16. Vecchio cav. Carlo fu Francesco, medico-chirurgo, Chivasso — 17. Rossi Giuseppe di Giovanni, avvocato, Torino — 18. Colnio Francesco di Giovanni, impiegato P. A. id. — 19. Colombo Giuseppe fu Angelo, contribuente, id. — 20. Candi Giuseppe fu Carlo, notaio, Ciriè — 21. Lecis prof. Ferdinando fu Carlo, contribuente, Collegno — 22. Gioda Rinaldo di Ferdinando, medico-chirurgo, Bibbiana — 23. Vitelli Mario fu Vecchio, ragioniere, Torino — 24. Ferraris Zefferino fu Lino, contribuente, Carignano — 25. Valperga Francesco di Secondo, capitano nella milizia mobile, Torino — 26. Chevarello Michele fu Bernardino, contribuente, Pino Torinese — 27. Ribero Eligenio Francesco fu Giuseppe, pensionato regio, Torino — 28. Tenivella Giovanni fu Giuseppe, contribuente, Rivoli — 29. Bagliani Leopoldo fu Andrea, contr., Torino — 30. Giuliano Carlo fu Carlo, R. impiegato, id. — 31. Vallino Isidoro fu Gio. Ant., maestro, Volpiano — 32. Domarchi Nicola fu Giovanni, impiegato municipale, Torino — 33. Cerrino Giuseppe di Giovanni Battista, misuratore, id. — 34. Piovano Tommaso fu Domenico, consigliere comunale, Riva di Chieri — 35. Bruno Giacomo fu Tommaso, notaio, Lanzo — 36. Aragno d. Italia fu Matteo, contribuente, Borgaro Torinese — 37. Ruspirino Felice di Angelo, professore, Torino — 38. Pino Domenico di Giuseppe, contribuente, Piossasco — 39. Mierta di Lavriano conte Carlo fu Bonaventura, contribuente, Torino — 40. Barberis Paolo fu Enrico, contribuente, id.

Giurati supplenti: 1. Solaro del Borgo conte Enrico fu Luigi, contribuente, Torino — 2. Varese Eccelo fu Pio, canonico, id. — 3. Vacha ner, Ettore fu Adolfo, pensionato, id. — 4. Gai Lorenzo fu Felice, contribuente, id. — 5. Andreotti Antonio fu Ombono, sostituto in legge, id. — 6. Cucelli Magistrino fu Francesco, ragioniere-capo Opere pie S. Paolo, id. — 7. Bioni Angelo fu Giovanni, consigliere, id. — 8. Gozzano Carlo di Domenico, dottore, id. — 9. Pipino Gennaro fu Giovanni, revisore al R. lotto, id. — 10. Cane Vincenzo fu Giovanni, contribuente, id.

Per gli associati.

Gli associati alla *Gazzetta Piemontese* hanno diritto ad uno dei premi di cui fu pubblicato l'elenco parecchie volte nella 4ª pagina del giornale.

I nuovi associati che desiderassero avere i 77 numeri arretrati dell'interessante e drammatico [illegible] in corso di pubblicazione — **Il segreto di una vendetta** — possono ottenerli facendone esplicita domanda e aggiungendo sole **L. 1 50** al prezzo di associazione.

Inoltre potranno ottenere *gratuitamente* questi *numeri arretrati* coloro che rinunzino ad ogni altro premio e si associno per un anno alla *Gazzetta Piemontese* e alla *Gazzetta Letteraria* insieme.

Il presente romanzo durerà ancora da 20 a 25 appendici.

E perchè i nuovi associati che non hanno i numeri arretrati del romanzo in corso, abbiano tuttavia una lettura piacevole, in questa settimana sarà cominciata la pubblicazione dell'altro romanzo:

L'ABBANDONATA

di Ivan Turgenieff, che è un racconto delicatissimo e pieno di passione.

E un'ultima raccomandazione: chi vuole associarsi lo faccia presto; è in tempo ancora per la regolarità della spedizione.

Lettere Arti e Teatri

Lunedì, 9 luglio

★ **Il giornale degli avvocati.** — Il successo felicissimo di questa trovata degli avvocati nostri continua tuttavia nel nome pio della beneficenza. Le richieste fioccano sempre dentro e fuori di Torino. Perciò crediamo opportuno avvisare quelli che non lo sapessero che l'*Avvocato* è in vendita, a una lira, a una misera lira, presso i principali librai di Torino, come Casanova, Mattirolo, Camilla e Bertolero, Roux e Favale e altri.

Un *Avvocato* per una lira!...

Che cosa si vuole di più?

■ **Esami annuali.** — Stamane sono cominciati gli esami di lettere italiane nei licei, ginnasi e scuole tecniche.

Il secondo esame (latino) per la licenza liceale è fissato a mercoledì 4.

✱ **Canto corale.** — Grande concorso di pubblico ieri al saggio dell'Accademia di canto corale *Stefano Tempia*.

L'ampia sala della scuola *Vincenzo Troya* era già dalle 2 pom. affollata di gentili signore.

Alle 2 1/2 il Mº Roberti diede il segnale convenuto e le due scolare di cantori fortunarono il mottetto a 5 voci: *O vos omnes*, del Palestrina.

Vennero in seguito: la *Salve Regina*, di Danzi, e *Le sette parole*, introduzione strumentale N. 3 e N. 7, di Haydn.

Quest'ultimo pezzo (*Terremoto*), accompagnato dal doppio *quartetto* (Bellardi, cav. Casella, marchese Chanaz, Gaviani padre e figlio, Marchesa, Maggetto e marchese Tirelli) fu volle replicato a richiesta, come venne replicato pure il *Coro della Pentecoste* dell'oratorio o trilogia sacra: *La Redenzione*, di Gounod, eseguito per penultimo pezzo del programma.

Sortirono pure buon effetto il duettino di Scarlatti: *L'usignuolo*; il quartetto di Brahms: *La sera*; il coro di *Furie* nell'*Orfeo*, di Gluck, ed il *Mulinello*, di Clamarosa.

Numerosi applausi durante il saggio ed alla fine.

✱ **Teatro Alfieri.** — È ancora una folla grandissima di pubblico ieri sera alla prima rappresentazione della Compagnia Francheschini.

Le gallerie specialmente e la platea erano letteralmente gremite.

Il *Boccaccio* però, a causa della fretta con cui venne allestito, lasciò a desiderare un miglior affiatamento ed una più giusta distribuzione nelle parti.

Si vedeva poi chiaramente che gli artisti erano stanchi dal viaggio e non avevano avuto il tempo necessario per mettersi d'accordo coll'orchestra, la quale, poverina, deve aver fatto poche, ma poche prove.

Del resto, tolto un po' di lucciano fatto da una parte del pubblico che rappresentava l'opposizione, e viceversa il chiasso di un'altra parte della frazione che voleva del bis ad ogni costo, lo spettacolo procedette con molta speditezza.

Come di grammatica, al 2º atto *Lambertuccio* dovette ripetere le sue strofe una dozzina di volte.

Accolti benissimo la Lupi ed il Grassi.

Buona la messa in scena.

★ **Bersaglio su tutta la linea.** — L'Andate appena ieri sera in scena al teatro Alfieri il *Bersaglio* della Compagnia Francheschini, che ne ha ricavato un altro per questa sera al teatro Rossini.

Ci fa forse un'indigestione?

✱ **Teatro Victoria.** — I giornali rappresentativi dell'ultima drammatica Scuola Piemontese, che ora molto comprendi a Torino.

Il Pi [illegible] fu un delizioso e brillantissimo pezzo di umoristico compagnia.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 2 luglio

= **Patronato dei liberati dal carcere.** — Ieri, giusta l'invito di convocazione, aveva luogo l'assemblea generale dei soci della R. Società di patronato dei minorenni liberati dalle case di correzione e di pena. I soci intervenivano abbastanza numerosi.

Presiedeva il comm. prof. Filiberto Pateri. Data lettura del processo verbale della seduta antecedente, il presidente rilevava dal verbale medesimo essere in proposta la nomina del comm. Felice Oliveri, già presidente della Società, a presidente onorario perpetuo della medesima.

Tale proposta veniva accolta per acclamazione dall'Assemblea, la quale deliberava pure di iscrivere il nome del comm. Oliveri nella lapide del benemeriti che sta nell'atrio del locale del patronato.

Si dava quindi comunicazione dell'esito della rappresentazione data dagli avvocati torinesi la sera del 28 u. s. a benefizio del Patronato. Tale rappresentazione produceva un utile netto di lire 1832 60, di cui la metà veniva versata nelle casse della Società, andando l'altra metà a benefizio di alcuni artisti poveri, come si era annunziato.

L'adunanza con voto unanime deliberava un ringraziamento sincero agli avvocati torinesi e per essi al Comitato promotore della rappresentazione.

Udiva pure con soddisfazione [illegible] nuovo straordinario provento sta per venire nella cassa sociale dalla pubblicazione del giornale *L'Avvocato*, al quale il pubblico torinese ha fatto cordiale accoglienza.

Si dava lettura del resoconto finanziario dell'anno 1882, e veniva approvato.

Quindi si procedeva alla nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione con votazione a schede segrete.

Riuscivano eletti:

a *presidente effettivo* il conte Felice Rignon;

a *vice-presidente* il cav. Giuseppe Garibaldi;

a *segretario generale* l'avv. Nino Pettinati;

a *segretario aggiunto* il cav. Marinetti;

a *consiglieri* i signori: avv. Bullini-Confalonieri, il comm. Pateri, il comm. Martinotti, il cav. Giorgis, il cav. Ferrero, il comm. G. Peyrot, il cav. Derossi, il comm. Laura, il dott. Riboli, il cav. Marinetti, il cav. Vacoheri ed il conte Biscaretti.

La seduta era quindi sciolta.

Noi ci rallegriamo sinceramente colla R. Società di Patronato della scelta che ha fatto del suo [illegible] presidente. L'operosità del conte Rignon, il suo zelo dimostrato per le pubbliche amministrazioni ed il suo amore per la pubblica beneficenza ci assicurano che il Patronato troverà in lui un nuovo e generoso impulso, come si merita un'opera altamente morale ed umanitaria.

= **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

= *Unione Società dei parrucchieri.* — Il Consiglio direttivo invita caldamente tutti i soci alla adunanza straordinaria che avrà luogo la sera di martedì 3 corrente, alle ore 9, nel solito locale sociale, col seguente ordine del giorno:

Proposta per celebrare nel prossimo anno coll'intervento di tutte le Società del parrucchieri d'Italia, il cinquantenario di fondazione della nostra Società;

Proposta per sussidio straordinario da accordarsi ad un socio bisognoso.

= **Morto sulla breccia.** — Sabato scorso avvenne un fatto doloroso nell'Arsenale di Torino.

Un operaio fonditore in ghisa, per [illegible] A. Giovanni, d'anni 55, mentre era [illegible] al lavoro venne colto da apoplessia fulminante che lo fece stramazzare al suolo cadavere.

L'Autorità, informata, si recò sul luogo e dopo gli incombenti di legge ordinava il trasporto del cadavere nella camera mortuaria.

= **Voleva accidenti.** — Ieri sera, verso le ore 8, due guardie municipali arrestarono e condussero la Questura certo C. Pietro, d'anni 18, perchè poco prima, nell'*Albergo della Luna*, ov'era entrato in compagnia di certo E. Giovanni per bere un litro, venne a diverbio con costui, e dopo avergli dato un sonoro schiaffo sul viso, trasse di tasca il coltello e gli si avventò addosso tentando ripetutamente di ferirlo. Il Pietro, col proposito deliberato di accidentarsi se non mandò a compimento il suo infame disegno lo si deve al pronto intervento dell'albergatore signor Sura, e d'un suo dipendente, certo Bonatto, che, interponendosi prontamente, cacciarono fuori il C., che venne poi arrestato dalle guardie, come sopra si è detto.

Il coltello venne dagli agenti sequestrato e rimesso all'Autorità competente.

= **Effetti del vino.** — In Via Valperga, alle ore 3 pom. di ieri, [illegible] una rissa fra alcuni giovinastri armati, al solito, di lunghi coltelli.

Ebbe la peggio un certo G. Angelo, il quale riportò una ferita guaribile in giorni 7.

— Altra rissa, ma più grave, avvenne poi [illegible] alle 7 in una trattoria posta sulla stradale di Stupinigi, fra due brigate di giovinastri che ivi si [illegible] e [illegible].

Nella lotta rimasero feriti M. Giacomo e V. Margherita.

La guardia di pubblica sicurezza riuscirono a rintracciare poco dopo ed arrestare tre dei feritori o complici. Essi sono: R. Pasquale, d'anni 18, F. Carlo, d'anni 23, e F. Guglielmo, d'anni 21.

= **Era pazzo!** — Ieri, verso le 2 pom. un tal Rollo Giuseppe, d'anni 29, stampatore in istoffe, abitante in via Vanchiglia, tenne la [illegible] strada in camicia e mutande, commettendo tali stranezze da far credere che gli fosse dato di volta il cervello. Avvisato l'ufficio della [illegible] Po, mandò sul luogo alcune guardie, poco dopo essendo pure

Buona occasione. Gallisaima Palazzino da vendere, con grande giardino, tramvia sul luogo. — Rivolg. al portinaio casa Colaner, via Santa Teresa, 2. 1722

Casa da vendere sul corso Vitt. Eman. — Per schiarimenti scrivere al N. 14-1771, *Agenz. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Casa civile da vendere in Rivoli, composta di sei camere, due cantine, con giardino attiguo. — Rivolgersi alla Trattoria *Roma*, piazza Vittorio Emanuele N. 1 e 3, *Torino*. 1776

Da vendere
Casa di campagna senza mobilio, con terreno d'are 30 attiguo alla chiesa di S. Carlo di Cirié, distante 45 minuti dalla stazione ferroviaria di Cirié. Rivolgersi al notaio Vaccarino, Torino, via della Basilica, N. 1. c 1636

VILLA-CASCINA a Rivoli con civile di 20 e più camere, e vigna circostante; di seddile, da subaffittarsi il 13 *luglio* 1883, ove 9 *mat.* sul prezzo di L. 18375. — Rivolgersi allo Studio PETITI, via Botero, 3. — c 1769

Uno dei più grandiosi
stabilimenti
di **TORINO**
da vendere al presente, anche in lotti di 3000 mq.
Grandi tettoie uso fabbrica — Magnifico laboratorio — Elegante villa nel centro, cinta da vasto giardino ed in parte orto. Superficie 9000 mq.
Offerte al N. 1357, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Da vendere in Barge
tutte le merci consistenti in genere di **tele** e **drapperie**, ecc., **mobili** del **negozio** e crediti relativi della Ditta **COTTURA PIETRO**, visibile dal giorno 2 all'8 del mese di luglio p. v., nello stesso locale del negozio. 1745 IL CURATORE.

Terreno da vendere
anche in una fabbricazione, di circa 150 tavole, vicinissimo alla Stazione del Baraccone e di Collegno, contro alla strada di Rivoli.
Dirigersi dal partinio, N. 4, via Torino. c 1702

D'affittare 1750
grazioso **Villino** mobiliato, vallata **Viù (Polpresa)**, composto di 3 camere da letto, salone, cucina, cantina, ameno giardino ed acqua. — Dirigersi all'**Hôtel Suisse**, *Torino*.

Al presente si affitta ALLOGGIO recente a nuovo, di sei camere, acqua, gas, cantina, poggiuolo verso cortile, vista verso via. — Visibile a tutte le ore, via *Orfane*, 3, piano 3°. — Rivolg. alla Tip. Speirani, via S. Franc. d'Assisi, 11. 1751

Palazzina per villeggiatura *d'affittare al presente*, di 12 camere mobiliate con giardino, distante 35 minuti da piazza Castello, con bagni a vapore.
Recapito via Santa Chiara, N. 29, dal portinaio. c 172

Casa civile e rustica con piccolo giardino, in bella posizione, da *affittare o vendere*. Dirig. alla **Cantina del Vapore** in *Nole Canavese*. c 1775

PER INDUSTRIE
D'AFFITTARE due magazzini Camerani a tutta luce, di 1000 mq. ciascuno, con forza motrice idraulica, grande cortile, remise e dipendenze. Rivolgersi al sig. BERTOLONE Simone, strada del Parco, 3. c 1915

Giaveno
Affittasi ALLOGGIO, si dà in *locazione estiva* di 9 camere, grande giardino, passeggiata ombreggiata, via Rolla, 31, casa Rolando, 15 minuti dalla Stazione. c 1602

BAGNI di MARE
PEGLI
Grande Hôtel GARGINI
Appartamenti grandi e piccoli, camere separate, grande giardino.
c 1053 GARGINI, *proprietario*.

BAGNI di MARE
in **Arenzano**, *si affittano* diversi appartamenti in una bella villa a poca distanza dal mare.
Scrivere a Giovanni TESSADA, via S. Lorenzo, 5, Genova. c 1632

Pré-St-Didier IN VALLE D'AOSTA
Stabilimento bagni, docce e bibite d'acque ferruginoso-arsenicali, premiato all'Esposiz. Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.
Aperto dal 15 giugno al 30 settembre.
Delle acque contenute, tonico-ricostituenti e risolutive, godono di giusta rinomanza secolare nei disordini da difetto e perversimento nella crisi sanguinosa e nell'intermittente, nelle piaghe atoniche, nei depositi scrofolosi e linfatici d'ogni genere, fratture e lussazioni, nei tumori cronici e nella sterilità, ecc. ecc.
Rivolgersi dal dott. cav. MANTELLI, *della Farmacia* **Toricco**, *in piazza San Carlo, Torino.*
NB. Due graziosi padiglioni annessi allo Stabilimento da appigionarsi convenientemente ad uso di famiglie. 1581

Un Signore senza famiglia offre in affitto una camera da letto elegantemente mobiliata nella vicinanze di via P., con bella vista, e gli si darebbe pensione nelle occorrenti ore di famiglia.
Si parla anche in francese.
Scrivere al N. 13-1707, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino. c

Menta, Anici, Liquore, Costumé, Flor d'arancio, Arancio, Camomilla, Cannella.
L. 1 80 la bottiglia a scelta dei prodotti. Si spediscono a mezzo postale francobolli per tutta Italia a L. 1 80.
Rivolgersi dal **fabbricante G. B. SACCO**, confettiere, *Torino*. 1181

CAFFÈ con biglietto e forno per pasticceria da vendersi. — Rivolgersi al sig. Orione Francesco, *Pont Canavese*. c 1686

TIATIRA IGIENICA
Il **Cosmetico** più vantato
è la tintura la più comoda (adoperata dal pome un pennello come quello per scrivere) e la più igienica per restituire ai capelli il primitivo colore, l'autore per mezzo dei suoi L. 5.
Presso Sarto e C., via Doragrossa, 7. 1178

ERNIE 1750
Cinto speciale Rota.
Piazza Carlo Felice, N. 7, Torino.

BANCA DI TORINO
A partire dal 3 luglio prossimo saranno pagate L. **6 25** per Azione, rappresentanti l'interesse del 1° semestre 1883 in ragione del 5 0/0 sul capitale versato:
a **Torino** *presso la Banca di Torino*,
Milano » *i signori Vogel e Comp.*
Torino, 25 giugno 1883.
Il Direttore Generale
A. PARIANI.
1740

BANCA DI PINEROLO
Il pagamento del dividendo per l'esercizio 1882 in L. **1** per Azione, verrà eseguito a partire dal giorno 2 luglio
in PINEROLO, *presso la Banca stessa*;
TORINO, *presso l'Unione Banche Piemontese e Subalpina*;
verso consegna della Cedola N. 2.
Pinerolo, 20 giugno 1883.
1732 ***La Direzione.***

INCANTO VOLONTARIO
***di una CASA in Torino, via Pellicciai*, 18, e *via Porta Palatina*, 11**, nello Studio del Notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, alle *ore* 10 *antimeridiane del giorno* 14 *luglio* 1883, sul prezzo di L. **60,000**, ed alle condizioni di cui nell'atto 14 giugno 1883, visibile nello Studio predetto. 1710

Incanto Mobili di Lusso e da Giardino
Lunedì, martedì e mercoledì, 2, 3 e 4 luglio, in *Torino*, via *Massimi, N. 27* (già Borgomanero), piano terreno, ora cessate, a richiesta dei signori proprietari, il sottoscritto, per avere incarico, procederà, a pubblica asta, alla vendita dei seguenti:
Sale bianca e oro, salotto d'ogni riscontro stoffa broccato con stanza da letto, sola da pranzo noce, molti dipinti d'autori antichi, specchi, pianoforte verso Parigi, organo a cilindro per ballo, *cassa* scolpita, tavole con marmo, *chiffonnière*, grandissimo gruppi artistici, lampadari e bracci a 9 candele, diversi **mobili antichi, mobili di famiglia e mobili per giardino**, di miglior riscontro e prezzi convenienti.
Torino, 20 giugno 1883.
1735 N. FORCHERO, *per. del.*

Avviso per aumento di vigesimo
al prezzo di una VILLA in RIVOLI.
Al suo compimento del 10 luglio 1883 sarà il secondo per l'aumento del vigesimo al prezzo di L. **45100**, per cui venne deliberata con sentenza 30 giugno scorso la subasta pubblica in Rivoli col N. civico 1264, 1265, 8 stesso distante dall'abitato, lungo la strada provinciale di Susa, composta di fabbricati di varie ed uso civile, con cortile ed orto annesso, di abitazione civile, e rustici a guardiano con vari e giardino da fiori, in un corpo, cinto da muro, con tutti i mobili esistenti nella casa civile, annessi ed giardino e vari attrezzi.
Le condizioni della vendita, di cui nel citato 6 marzo 1883, sono stabilite nello studio del notaio TORRETTA, via Arsenale, N. 6, *Torino*, presso il quale si ricevono le dichiarazioni di aumento. 1733

Grande Liquidazione di CARROZZE
a prezzo di costo
per sgombro del locale, consistente in *Landaus, Clarences, Brougham, Breaks, Vagonetti, Milords, Victoria, Phaétons, Vis-à-vis, Corvicelle, Cantons*, ecc. ecc. per pronti contanti.
P.le DIATTO, Borgo Po — Torino. 151

MOTORE A GAS Otto
da 1|2 *a* 50 *cavalli di forza*
Forza motrice la più economica e che non richiede alcun'assistenza speciale
Dal 1877 *fabbricati all'estero e al* 31 *dicembre* 1882 *si trovano in Europa* **7150 motori** *di questo sistema, di cui oltre* **300** *in Italia, per uscire Industrie e Stabilimenti governativi, come da Catalogo che viene spedito gratis a richiesta.*
Rappresentanti Generali *in Italia*: A. BRACCI E C.
TORINO — Via S. Massimo, 40 — TORINO. 105

CINGHIONI per TREBBIATRICI
presso **GIUS. DURIO**
Madonna di Campagna, Torino. 178

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

VALDIERI presso **Cuneo**, m. 1310 sopra il livello del mare, temperatura massima 20 gradi centigradi. — Grandioso Stabilimento di Bagni termo-minerali ed idropatici, aperto dal 20 giugno al settembre. - Per schiarimenti rivolgersi ai consultori *Corsini e Ciarelli*. c 1378

Per ottobre od anche prima
CERCASI ALLOGGIO vuoto (in custodia), nelle vicinanze di piazza S. Carlo.
Pigione non superiore alle L. 300
Scrivere offerte al N. **30-400**, *Ag. di Pubbl.* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

Persona che occupa un impiego da circa 27 anni, esteri una piccola portineria. - Famiglia in persone. Ottime referenze. — Rivolgersi per informazioni al N. 12-854, *Agenzia di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, Torino.

ZOLFO per VITI
da Chiaravaglio, via Po, 31, Torino. 1510

CAVALLO da sella e da tiro, d'anni 8, da vendersi, via Botero, 15. c 1718

Una Signora che ha patente di maestra normale superiore e che è superissima in qualunque genere di lavori di ricamo e biancheria, cerca lavoro sia da negozianti che da private. — Dirigersi alla sig.ª **M. B.**, via Vanchiglia, N. 6, piano 3°, *Torino*. 94

Nell'imbarazzo
quante volte non si è trovato un uomo, anche d'ingegno, per dover fare un discorso d'occasione, un discorso di circostanza, un brindisi, una lettera di complimento, un elogio funebre, una epigrafe d'augurio, una tesi di laurea, un articolo letterario, un annunzio di partecipazione od inline un componimento qualunque? Quante volte si sarà ricorso a Pecheur, che bella scappa per levarsi il fastidio? e Ebbene, chiunque si trovi in simile caso, si rivolga con fiducia all'Agenzia di Pubblicità **Haasenstein e Vogler**, *Torino*, Carozzieri N. 59.
Si permette la massima discrezione e segretezza.

PILLOLE BALSAMICHE senza mercurio, infallibili contro tutte le debolezze prodotte dall'abuso locali, recenti o croniche, le più inveterate, reali, catarri di vescica, rilassatezza e cleuzione d'orina. L. 3 50 e 2. — Vera INIEZIONE COTTINI, L. 5. *Spedizione a mezzo posta postale* per 50 cent. d'aumento.
Torino — *Farmacia* TARICCO, *piazza* N. Carlo — Torino. 1755

È uscito il quarto volume
(LETTERE I-O) DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA
GUIDA TEORICO-PRATICA
dei funzionari governativi dello stesso Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.
COMPILAZIONE
DI **RISERI CAV. LUIGI**
Delle Finanze del Consiglio di Stato.

Il Dizionario d'Amministrazione non viene pubblicato e dispensa, ma a *volumi*, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto la lettera *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina. Si potrà così adoperare il **Dizionario** man mano che esso verrà alla luce.
L'opera intiera sarà così distribuita in 10 o 12 volumi di mole maneggevole.
L'opera intiera costerà di circa 2500 pagine, e costerà **L. 32** tutto compreso, franca di porto e dentatillo.
A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.
Inviare adesioni per lettera o cartolina postale agli Editori **ROUX e FAVALE - Torino.**

GAZZETTA PIEMONTESE
Anno XVII - 1883

Associazioni e Premi agli Associati

Per 24 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per un anno alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di una delle seguenti opere.

Farina Salvatore — Coraggio e avanti! (*Novella*).
Auchinleck R. — Il Balordo d'America (*Romanzo*).
Feuillet Ottavio — Il Signor di Camors (*Romanzo*).
Grévillé E. — Sonia (*Romanzo*).
Hard Hopen — Amore fallito (*Romanzo*).
Valera Don Juan — P. Iminez. (*Romanzo*).
Raymond — I Segni pericolosi.

Per 22 lire.
1. Associazione per un anno alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di una delle seguenti opere:

Rabbia Anton Giulio — Il Libro Nero (*Leggenda*).
Shet-Harte — Nuovi Racconti Californiani.
Franzoni Carlotta — Maria la Graziosa (*Romanzo*).
Carlen R. — Tre anni e tre giorni (*Romanzo*).
Molochi (Miss) — L'errore di Cristina (*Romanzo*)
Sandeau G. — Il Dottore Herbeau (*Romanzo*).

Per 13 lire.
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Letteraria*.
3. Dono a scelta di uno dei volumi segnenti:

Amor Edmondo — L'Album del Reggimento (*Racconto*).
Muller (Miss) — La prima Sposa (*Romanzo*).
Mizzi Salvatore — I Figli del Popolo venuti in onore.
Petter Gustavo — I Racconti della Foresta.

Per 12 lire.
1. Associazione per sei mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Dono a scelta di uno dei volumi segnenti:

Adriano Adriani — Federica (*Racconto*).
Hayes Paolo — Novelle.
Lessona Michele — Alfonso Balcleo Tormentoseff — Tre incontri — L'incatenabrighe.

Per 7 lire
1. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.
2. Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Letteraria*.

Per lire 2,50
Associazione per tre mesi alla *Gazzetta Piemontese*.

AVVERTENZA
Queste speciali condizioni di favore non si fanno che a coloro i quali si associano *direttamente* presso l'Amministrazione della *Gazzetta Piemontese*, o spedendo vaglia postale *agli editori Roux e Favale — TORINO*.
Chi si associa presso gli altri librai non riceve alcun dono.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino
Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

SULLA PESTE
le EPIDEMIE ed i CONTAGI
E
SULLA PUBBLICA PRESERVAZIONE
per **ANGELO BO** — Lire 1.

È uscito il volume terzo
CARLO MARIANI
TENENTE COLONNELLO
LE GUERRE DELL'INDIPENDENZA ITALIANA
(dal 1848 al 1870)
STORIA POLITICA E MILITARE
Prezzo Lire otto.

Teatri

ALFIERI, o. 8 1|2. — *Boccaccio*, operetta.
BALBO, o. 8 1|2. — *Boccaccio*, operetta.
ARENA, o. 8 1|2. — *Per un bacio — Dal Sud al Nord — Brute, scioglti il cane!*
SKATING RING *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 1° LUGLIO 1883.
NASCITE 32, cioè maschi 17, femmine 15.
MATRIMONI CELEBRATI. — Arbea Secondo con Cervetto Rosa — Costantino Antonio con Vignolo Teresa — Maffiotti Defendente con Bianco Giacinta — Mainero Sebastiano con Rossetto Casel Barbara — Mainel Domenico con Pagliero Maddalena — Origlia Giuseppe con Arri Angela — Pomera Giuseppi con Perino Caterina.
MORTI DENUNCIATI. — Gianasso Teresa n. Allora, d'anni 71, di Leyni, agiata — Caurlo Candida n. Pisani, id. 65, di Torino, agiata — Cerruti Guglielmo, id. 58, di Andorno Cacciorna, meccanico — Ronco Rosa, id. 12, di Torino — Guglielmi Caterina nata Basso id. 89, (?), (?) — Bisotti Angela Maria, id. 73, di Strevi — Gastaldo Teresa, id. 11, di Burianco — Brusco Felice, id. 54, di Castelnuovo Asti, bracciante — Bori Ida, id. 8, di Torino — Motiono Teresa n. Lussiana, id. 36, di Cuorgnè, tessitrice — Trivero Rosa, id. 71, di Moiabello, casalinga — Sannazzaro Pietro, id. 40, di Torino, verniciatore
Più 12 minori d'anni 7.
Totale complessivo 28, di cui a domicilio 16, negli ospedali 8, non abitanti in questo Comune 2.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO
TORINO, 1° luglio 1883.
Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:
ore 741,9 3 p. 741,3 9 p. 740,5
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+23,6 +22,8 +19,6
Tensione del vapore in millimetri:
15,3 13,4 13,0
Umidità relativa in centesimi:
39 61 78
Stato del cielo:
S. d. S O d. S d.
Stato rimanente:
q. ser. piogg. s. p. s.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +18,1 max. +25,8
Acqua caduta millimetri 3,6.
Minima della notte del 2 +15,5.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 3 luglio 1883.
Nascere del *Sole* 4.47 — Meridiano 0.22 — Tramonto 8.8.
Nascere della *Luna* 3.37 mati. — Merid. 11.16 mati. — Tram. 6.51 sera.
Giorno della Luna 29.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 29 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
L'aumento barometrico ha continuato sull'ovest d'Europa; esso è di 3 mm. a Valenza e di 7 a Sternaway.
Il vento è ritornato debole ed il mare è bello sulle coste della Bretagna.
Una leggera depressione esiste sulla Guascogna (Bordeaux 760) arrecando temporali.

Italia. — 29 giugno 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Nelle 24 ore temporali con pioggia al centro, barometro leggermente salito sull'Italia superiore, massime temperature a 30 gradi diverse stazioni.
Stamane cielo sereno e poco coperto, venti settentrionali freschi sul versante Adriatico ed altrove, barometro variabile da 765 a 761 dall'esterno; ieri alla costa Jonica. Mare qua e là mosso.

TEMPERATURE ESTREME osservate in *Europa* ed *Africa* il 29 giugno.

	Massima	Minima
Ilsparanda	+32.0	+11.0
Stoccolma	+27.0	+13.0
Christiansund	+17.0	+12.0
Copenaghen	+23.0	+16.0
Valenza	+16.1	+13.1
Varsavia	+20.0	+14.4
Bruxelles	+24.0	+15.0
Amburgo	+25.1	+16.0
Cassel	+30.0	+12.0
Breslavia	+21.0	+13.0
Cracovia	+21.0	+12.0
Hermanstadt	+25.0	+11.0
Vienna	+24.0	+13.0
Berna	+23.8	+13.8
Parigi	+27.2	+12.4
Bordeaux	+30.1	+14.5
Lione	+27.9	+14.5
Nizza	+25.0	+18.0
Madrid	+36.5	+11.3
Lisbona	+21.0	+13.0
Trieste	+28.0	+20.0
Torino	+26.7	+18.9
Moncalieri	+27.0	+17.5
Firenze	+30.7	+17.5
Roma	+30.1	+17.8
Napoli	+27.7	+19.8
Palermo	+25.5	+15.0
Algeri	+25.0	+16.2
Tunisi	+29.0	+19.8
Cairo	+37.0	+23.0

F. F. Denza,

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

INCANTO pel 4 luglio, ore 10 ant., nella sala comunale di Orbassano:
Affittamento separato dei due mulini per la macinazione dei cereali, proprii di detta comunità, situati nel capoluogo di Orbassano, sull'annuo fitto di L. 1500 quanto al mulino superiore, e di L. 2250 quanto al mulino inferiore.
L'affittamento sarà durativo per anni nove, a decorrere dal 1° gennaio 1884.
ID. pel 17 luglio, ore 9 antimeridiane, nello studio del notaio Novello, via Arsenale, N. 2, in Torino:
Vendita di un appezzamento di terreno con casa e casotto esistenti, in territorio di Torino, presso il *Pilonetto Parigi*.
In tre distinti lotti, sui prezzi di L. 30,000, 800 e 18,000.
ID. pel 31 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Torino (subasta Mariano contro Furrero):
Casa situata in Villarbasse, sul prezzo di L. 2000.
APPALTO pel 5 luglio, ore 3 pomeridiane, alla Direzione dell'Ufficio di arredi militari in Torino:
Provvista di pelle, cuoio, coperte, tela, panni, tela, pancani, tavole e tavolani di noce, per l'importo totale di L. 40,674 circa.
In sei lotti.
Cauzione L. 6100.
ID. pel 9 luglio:
Lavori per la costruzione di un tronco della strada militare rotabile da Monna al Colle delle Finestre, dipartentesi dalla strada comunale di Susa presso la frazione Grangia (Monna) 6mo al disopra della regione di Plampetti, ascendenti a L. 300,000.
Deposito L. 30,000.
ID. pel 4 luglio, ore 11 ant., alla Direzione d'artiglieria della Fabbrica d'armi di Torino:
Provvista N. 11,000 mute per canne di fucili e moschetti da truppe speciali Mod. 1870, per l'importo totale di L. 27,500.
In un sol lotto.
Cauzione L. 2200.
ID. pel 10 luglio, ore 2 pom., nel Palazzo civico di Torino:
Impresa della sistemazione del tratto del corso Vittorio Emanuele II, compreso tra la via Saluzzo ed il circolo del ponte in ferro, per l'importo di lire 3,600.
Deposito L. 2000.
ID. pel 9 luglio:
Imprese per la sistemazione del corso Lungo Po, per l'importo di L. 24,681.
Deposito L. 6700.
FALLIMENTO *fin corso di liquidazione* di *Micelli Guglielmo e Fratelli* orologi, gli negozianti in carta ed oggetti di cancelleria in Torino:
Adunanza dei creditori il 25 giugno; ore 3 pom., al Trib. commerciale di Torino, per la formazione del concordato.
ID. *fin corso di liquidazione* di *Ghisio Luigi*, già cocchiere e locatore in mutilli in Torino.
Adunanza dei creditori il 16 luglio, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo.
ID. *(dichiarato)* di *Gallo Giuseppe*, già negoziante in conpatibili in Torino.
Adunanza dei creditori il 2 luglio, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la nomina del curatore definitivo e del Consiglio di sorveglianza, ed il giorno 11 luglio, ore 9 ant., per la chiusura e verifica dei crediti.
ID. *(id.)* di *Nizi Filippo*, già esercente la *Trattoria Bolognese* in Torino.
Adunanza dei creditori il 14 luglio, ore 9 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.
EREDITÀ. — Gariglio Stefano, nella sua qualità di tutore delli minori suoi fratelli e nipoti, dichiarò alla Pretura di Carignano di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità dipendente dal loro genitore Gariglio Matteo, morto in Piobesi Torinese il 20 marzo 1883.
ID. — Felice Levi e Nina Levi, vedova, quest'ultima anche nella sua qualità di legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiararono alla Pretura Mortara di Torino di accettare col beneficio d'inventario l'eredità del loro rispettivo marito e padre Simone Levi, morto ab intestato in Torino il 9 maggio 1883.
ID. — Antonio e Giuseppe Garino fratelli, hanno dichiarato alla Pretura di Pianezza, il secondo nell'interesse pure dei suo fratello Gaetano, di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità devenuta dalla loro genitore signor natale cav. Sebastiano Garino, morto in Alpignano il 22 maggio 1883, previo suo testamento olografo, rogato Anglesy.
ID. — Bandino Rocco, tanto nell'interesse proprio che quale legittimo amministratore dei suoi figli minori, nonchè della prole nascitura, dichiarò alla Pretura di Rivarolo Canavese di accettare, col beneficio d'inventario, l'eredità lasciatagli dal di lui padre Domenico Bandino, morto in Rivarolo il 1° febbraio 1883, con suo testamento pubblico.
ID. — Cantoni Angela, tutore dei minori suoi nipoti, ha dichiarato alla Pretura di Borgo San Salvatore di Torino, di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del loro genitore Cantoni Stefano, morto in Torino senza testamento il 2 giugno 1883.
ID. — Spandre Maddalena, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei minori suoi figli, ha dichiarato alla Pretura Borgo San Salvatore di Torino, di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità di Ferrero Carlo Felice morente lasciata dal loro rispettivo marito e padre Battista Simone, morto in Torino il 21 marzo 1883, previo suo testamento olografo Tessone.
ID. — Vitali Luigia vedova Pecorini, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei suoi minori, dichiarò alla Pretura Dora di Torino di accettare con altrimenti che col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dal suo marito Onorato Pecorini, morto in Torino il giorno 8 giugno 1883 senza testamento.
ID. — Alasi Rosa vedova Verdoia, tanto in proprio che quale legale amministratrice dei minori suoi figli, dichiarò alla Pretura Moncenisio di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del defunto marito e padre Verdoia Pietro, morto *ab intestato* in Torino il 9 giugno 1883.
ID. — Garighio Luigi dichiarò alla Pretura Moncenisio di Torino di accettare, non altrimenti che col beneficio d'inventario, l'eredità del defunto suo padre Garighio Giovanni Battista, morto in Torino il 29 marzo 1883, lasciando dispensa del suo zio Vincenzo Goberti, già in Torino, con testamento segreto rogato Marian.

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 27 luglio, ore una pom., al Trib. civile di Cuneo (subasta Gerbino contro Quaranta e Ghiglione):
Case composte di diverso numero, cantine, forno a pane, bottega e prato, situati in Entracque.
In tre lotti, sui prezzi di L. 1000, 300 e 700.
FALLIMENTO *(dichiarato)* di *Arfossi Lorenzo*, ditta, negoziante in ferramenta in Cuneo.
Adunanza dei creditori il 9 luglio, ore 9 ant., al Trib. civile di Cuneo, per la nomina dei sindaci della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo; ed il 30 luglio per la chiusura e verifica dei crediti.

PROVINCIA DI ALESSANDRIA.

INCANTO pel 7 agosto, ore 9 ant., al Trib. civile di Casale (subasta Rinotti contro Accornero):
Campi, casa, vigne, gerbido e bosco situati sulle fini di Vignale.
In cinque lotti, sui prezzi di lire 40, 100, 70, 20 e 100.
ID. pel 31 luglio, al Trib. civ. di Alessandria (subasta Vitale contro Lora):
Casa, corte e vigna in Felizzano.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 220.
ID. pel 28 agosto, al Trib. civ. di Casale (subasta Graziano e altro Cassone):
Casa civile composta di cinque piani in Moncalvo.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 7540.
ID. pel 22 luglio, ore 8 antim., in Alessandria, nell'aula capitolare della Cattedrale:
Canapi nei territori di Alessandria e Bosco Marengo.
In 16 lotti.
Il prezzo massimo è di L. 6750 ed il minimo è di L. 375.
ID. pel 25 agosto, al Tribunale civile, d'Acqui (subasta Pagliano e Torre contro Pesce):
Casa, campi e prato, situati sulle fini di Carentino.
In tre lotti, sui prezzi di L. 1000, 200 e 600.
ID. pel 27 luglio, ore 9 ant., al Trib. civile di Casale (subasta Botto contro Cherici, per decorrenza del primo incanto):
Casa, alia e partita, vigne, campo e coltivo, in territorio di Odalengo Piccolo.
In cinque lotti, sui prezzi di lire 1167, 2315, 708, 1750 e 907.
ID. pel 27 luglio, ore 9 ant., al Tribunale civile di Casale (subasta Ibert contro Cigerza-Castelli, per decorrenza del primo incanto):
Vigna in territorio di Camagna.
In un sol lotto, sul prezzo di lire 2217.
APPALTO pel 6 luglio, ore 11 ant., nella sala comunale di Fubine:
Sistemazione ed ampliazione del cimitero di Fubine, sul prezzo di L. 11,295 21.
ID. pel 3 luglio, ore 10 ant., nella sala comunale di Frugarolo (per decorrenza del primo incanto):
Lavori per ringrandimento ed adattamento dei locali ad uso scuole elementari maschili e femminili, sul prezzo di L. 8530 20.
FALLIMENTO *fin corso di liquidazione* di *Querrini Francesco e Tarpino Giovanni*.
Adunanza dei creditori il giorno 11 luglio, ore 11 ant., al Trib. civ. di Alessandria, per la nomina del curatore e della delegazione dei creditori.

PROVINCIA DI NOVARA.

INCANTO pel 14 agosto, ore 9 antimeridiane, al Trib. civ. di Pallanza (subasta Ospedale Civile di Omegna contro Cacciatori e Sicari):
Pezza di terra coltiva vitata, in territorio di Girlegglio, sul prezzo di L. 337.
APPALTO pel 19 luglio, ore 12 meridiane, nell'ufficio d'Intendenza di Finanza in Novara:
Rivendita N. 1 dei generi di privativa nel comune di Palazzolo, nel Circondario di Vercelli, del reddito medio lordo di L. 1329.
Deposito L. 137.
ID. per il giorno 8 luglio, ore 10 ant., nel locale della scuola maschile in Stroppa, borgata Cimino:
Costruzione di un fabbricato destinato alle scuole comunali, sul prezzo di L. 28,000.
Deposito L. 1500.
FALLIMENTO *fin corso di liquidazione* di *Quirico Salvatore*, già negoziante in Novara, ora in Milano:
Adunanza dei creditori il 5 luglio, ore 2 1|2 pom., al Trib. civ. di Biella, per la verifica dei crediti, ed il 19 luglio, ore 2 1|2 pom., per la chiusura di tale verifica.
ID. di *Accalmo Antonietti*, già sellaio in Biella.
Adunanza dei creditori il 25 giugno, al Trib. civ. di Biella, per la chiusura e verifica dei crediti, nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore, ed al caso per la formazione del concordato.
ID. *(id.)* di *Filippo Leto e Antonio*, già mercieri ambulanti di Crosa Morigliengo.
Adunanza dei creditori il 29 giugno, al Trib. civ. di Biella, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore.
ID. *(id.)* di *Ostino Cattiparia Giovanni*, di Portula.
Adunanza dei creditori il 2 luglio, ore 3 pom., al Trib. civ. di Biella, per la nomina della delegazione di sorveglianza e del curatore definitivo, ed il 23 luglio per la chiusura e verifica dei crediti.

Mercati e Commercio

ASTA ALIMENTARIA DI TORINO. — *Piazza Emanuele Filiberto, n. 9, fabbricato a levante. — Bollettino delle vendite e dei prezzi medi del giorno 1° luglio.*
Lotti venduti N. —
Carne: Al chil. Bue 1 30, Vitella 1 40, Sanato 1 00, Ovina —.
Salumi: Salame 3 50, Lardo 2 25.
Olio: Oliva 1ª q. 1 75, id. 2ª 1 40.
Burro: Milano 2 80, Modena 2 50.
Riso: Al chil. 1ª q. 0 45, 2ª 0 33.
Pesce: Al chil. Napoli 1ª q. 0 90, 2ª q. 0 60, Genova —, Torino —.
Vino: Da pasto 1ª qual., 1|3 all. 1|2, 2ª q. 30, buono 20, in Dachi cad. 1 15.
Cacio: Al chil. Grivera — , id. vecchia 2 25, Brana 2 90, Bersa —, Fontina —, Gorgonzola —, Robiola —.
Conserve: cadauna scatola 0 90.
Pollame: Tacchini cad. 4 40, Galline 2 40, Capponi —, Polli 2 30, Anitre 1 70, Piccioni —.

FRUMENTI. — Parigi, 30 giugno. — Prezzo per *quintale* metrico contante di frumento del peso di 77[75 l'ett.:

Mese corrente	L. 28 15
Luglio	» 24 25
Luglio-agosto	» 25 40

Mercato calmo.

NUOVA YORK, 29 giugno. — Fatture, da doll. 4 00 a 4 20 per 33 chil.
Frumento, dispon. doll. 1 14 1|2 id.
id. giugno, » 1 12 — id.
id. luglio, » 1 13 — id.
id. agosto, » 1 14 1|2 id.
id. primavera n. 2 disp. a consolid.

Granoturco, 61 q.li al bushel di 35 litri.
In settimana sono spediti in Europa ettolitri 338,000 frumento e 307,500 di granoturco.
NB. Il dollaro vale 5,25 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'oriamo solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

PINEROLO, 30 giugno.

Prodotti	mass.	min.	cal. unico
Frumento L.	21 30	19 14	20 4 66
Segala »	15 93	14 79	15 3 81
Granoturco »	16 96	14 79	15 3 66

ALBA, 30 giugno. — *Bozzoli nostrali:*
Superiori, mir. 1362,00. — Da L. 4 65 a 4 80 — media 4 242.
Comuni, mir. 818,00